

Messaggio

numero

6569

data

23 novembre 2011

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

Stanziamiento di un credito quadro di fr. 32'000'000.-- per la concessione di aiuti cantonali ai sensi dell'art. 21 cpv. 1 della Legge per l'innovazione economica (L-Inn) del 25 giugno 1997 nel quadriennio 2012-2015

INDICE

PREMESSA.....	3
1. INTRODUZIONE	3
2. VERSO UNA POLITICA DELL'INNOVAZIONE ECONOMICA.....	4
2.1 Il mandato IRE/SUPSI	4
2.2 Le risultanze del mandato IRE/SUPSI	4
2.2.1 Contestualizzazione L-Inn	5
2.2.2 Criterio di valutazione: efficacia	5
2.2.3 Criterio di valutazione: efficienza	6
2.2.4 Criterio di valutazione: economicità	6
2.2.5 Criterio di valutazione: accessibilità / equità.....	7
2.2.6 Criterio di valutazione: divulgazione e conoscenza.....	7
2.2.7 Spunti di riflessione	7
2.3 Altri strumenti di analisi della competitività territoriale	8
2.4 Scenari futuri e prossimi passi	9
3. LA COERENZA CON LA POLITICA REGIONALE	10
4. AIUTI AGLI INVESTIMENTI AI SENSI DELLA L-INN	13
4.1 Presentazione dei risultati dal 1998-2011	14
4.2 Copernico: iniziativa di promozione economica, 1997-2011	18
4.3 Presentazione dei risultati dal 2008-2011	20
4.4 Revisione della prassi di applicazione della Legge per l'innovazione economica.....	27
4.4.1 Criteri di valutazione dell'innovazione	28
4.4.2 Criteri di applicazione ad aziende del terziario avanzato.....	28
4.4.3 Criteri di valutazione delle nuove aziende.....	29
4.4.4 Osservazioni sulle condizioni preliminari per la valutazione di una richiesta	30
4.4.5 Il sistema bonus / malus	30

5.	CREDITO QUADRO NELLA FASE DI TRANSIZIONE	32
5.1	Fase di transizione	32
5.2	Proposte di modifica da attuare nella fase di transizione:misure urgenti per contrastare il franco forte.....	32
5.3	Coerenza con le indicazioni del rapporto al messaggio n. 6051.....	34
5.4	Obiettivi e risorse.....	36
6.	RELAZIONI CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO	36
7.	CONCLUSIONI.....	37
	DECRETO LEGISLATIVO	38

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente messaggio vi sottoponiamo il disegno di Decreto legislativo inteso a stanziare un credito quadro di fr. 32'000'000.-- per la concessione di aiuti cantonali ai sensi dell'art. 21 cpv. 1 della Legge per l'innovazione economica del 25 giugno 1997 (L-Inn) nel quadriennio 2012-2015.

PREMESSA

Con l'approvazione della Legge per l'innovazione economica del 25 giugno 1997, entrata in vigore il 1. gennaio 1998, è stato introdotto il credito quadro quadriennale, stanziato dal Gran Consiglio con Decreto legislativo, quale strumento per il finanziamento degli incentivi previsti dalla Legge.

Il primo credito quadro quadriennale per il periodo 1996-1999 (cfr. messaggio n. 4706 del 2 dicembre 1997) di 32 milioni di franchi riguardava due distinte leggi che si sono succedute in materia di promozione economica: dapprima la Legge sul promovimento dell'industria e dell'artigianato industriale (L-Prom, 1986) per gli anni 1996-1997 ed in seguito la Legge per l'innovazione economica (L-Inn, 1997) per gli anni 1998-1999.

Con il quarto credito quadro per il quadriennio 2008-2011 (cfr. messaggio n. 6051 del 1 aprile 2008), pure ammontante a 32 milioni di franchi, è stata posta particolare attenzione al profilo dell'innovazione e all'ambito in cui queste innovazioni sono introdotte, per evitare di sussidiare investimenti che, pur rappresentando dei miglioramenti di rilievo per l'azienda, sono legati alla continua necessità di adeguamento tecnologico e non ad uno specifico processo innovativo. Questo orientamento è coinciso con l'adozione di una prassi più mirata nella scelta degli investimenti da sussidiare con la L-Inn.

1. INTRODUZIONE

La Legge per l'innovazione economica, entrata in vigore il 25 giugno 1997 con lo scopo di sostenere ed incentivare le imprese che introducono innovazioni rispetto al mercato, nei servizi, nei processi produttivi o nell'organizzazione, contribuisce a migliorare la competitività e l'attrattiva del Ticino quale luogo di insediamento per nuove attività produttive, promuovendo l'economia ticinese sia al suo interno, sia sul piano internazionale grazie allo sviluppo di attività innovative ad elevato contenuto tecnologico e ad alto valore aggiunto.

Nei suoi quattordici anni di applicazione, il contesto economico, tecnologico, formativo ed istituzionale si è notevolmente modificato. Una politica economica efficace deve saper cogliere i cambiamenti e adeguare le misure di sostegno, sia dirette sia indirette.

Per questa ragione, nel 2010, il Dipartimento delle finanze e dell'economia del Cantone Ticino, per il tramite dell'Ufficio per lo sviluppo economico, ha affidato all'Istituto di ricerche economiche dell'Università della Svizzera italiana (USI-IRE) l'incarico di effettuare una valutazione (ex post) della Legge per l'innovazione economica.

La ricerca si è svolta in collaborazione con il Dipartimento di scienze aziendali e sociali della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI-DSAS), con il sostegno della Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del Cantone Ticino (Cc-TI) e dell'Associazione industrie ticinesi (AITI).

La valutazione, appena conclusasi, fornisce importanti e preziose indicazioni sull'efficacia e sull'efficienza della Legge per l'innovazione economica, con importanti indicazioni anche in ottica prospettica. I risultati dell'indagine serviranno infatti a delineare i contorni della futura politica a sostegno delle attività innovative e imprenditoriali nel nostro Cantone.

Considerata l'importanza in ottica futura del lavoro svolto dall'IRE e dalla SUPSI, il rapporto conclusivo è allegato ed è da considerarsi a tutti gli effetti parte integrante del presente messaggio, nel quale verranno riportate solo le conclusioni principali dello stesso.

L'obiettivo del presente messaggio è pertanto quello di assicurare la dotazione finanziaria necessaria per l'applicazione della Legge per l'innovazione economica del 25 giugno 1997 in quella che può venire considerata a tutti gli effetti una fase di transizione, considerato il fatto che il Dipartimento delle finanze e dell'economia è intenzionato a presentare, nel corso della legislatura corrente, nuove proposte in materia di politica dell'innovazione sulla base delle indicazioni fornite in particolare, ma non solo, dal rapporto IRE/SUPSI.

2. VERSO UNA POLITICA DELL'INNOVAZIONE ECONOMICA

2.1 Il mandato IRE/SUPSI

In data 18 ottobre 2010, il Dipartimento delle finanze e dell'economia ha incaricato l'IRE di svolgere una valutazione ex-post della L-Inn, affrontando i seguenti aspetti:

- la L-Inn nel contesto della politica cantonale di promozione economica;
- l'evoluzione economica cantonale dal 1997 al 2010;
- l'evoluzione del livello tecnologico e della strategia innovativa delle imprese dal 1997 al 2010;
- valutazione degli interventi effettuati in base alla L-inn dal 1997: misura dell'efficacia, dell'efficienza, dell'equità e della sostenibilità;
- insegnamenti e raccomandazioni per la revisione della L-Inn nell'ottica di una politica della scienza, della tecnologia e dell'innovazione cantonale.

Questo mandato, realizzato in collaborazione con il Dipartimento di scienze aziendali e sociali della SUPSI è stato sostenuto ai sensi della politica regionale che, ricordiamo, ha come obiettivo l'accrescimento della competitività territoriale delle regioni del Cantone Ticino e lo sviluppo sostenibile dell'intero sistema socioeconomico cantonale, valorizzando e traducendo i potenziali endogeni delle singole regioni in attività a valore aggiunto e in crescita occupazionale.

La valutazione L-Inn era un obiettivo esplicito del campo d'attività *“Trasferimento del sapere in sistemi industriali a valore aggiunto orientati all'esportazione”* nell'ambito dell'attuazione cantonale della nuova politica regionale della Confederazione e della relativa Convenzione di programma sottoscritta con Berna per il quadriennio 2008-2011.

2.2 Le risultanze del mandato IRE/SUPSI

Di seguito vengono riportate le principali conclusioni dello studio, rimandando per i dettagli alla documentazione allegata al presente messaggio.

2.2.1 Contestualizzazione L-Inn

Durante gli anni Ottanta del secolo scorso, l'economia cantonale è stata contraddistinta da una forte crescita, sia per quanto riguarda la produttività sia per quanto concerne l'occupazione. Gli anni Novanta sono invece stati caratterizzati da una recessione e una lunga fase di stagnazione, anni in cui la disoccupazione ha raggiunto tassi superiori al 7%. È stato un periodo con importanti mutamenti strutturali del tessuto economico, caratterizzato da piccole e medie aziende (PMI). Sono inoltre nati importanti strutture per il tessuto economico ticinese, quali l'USI per la formazione universitaria e la SUPSI per la formazione universitaria professionale. L'economia cantonale si è fortemente terziarizzata, contraddistinta inoltre da importanti innovazioni, in particolare nel campo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), le quali hanno inciso su nuove forme di organizzazione del lavoro come pure su nuovi processi produttivi. La Legge per l'innovazione economica del 25 giugno 1997 è quindi entrata in vigore in un momento di persistente stagnazione, con lo scopo di sostenere il rilancio economico del Ticino. Infatti, scopo della legge è quello di *"incentivare le iniziative che favoriscono l'innovazione economica (in particolare quella industriale) e l'occupazione"* (art. 1). Rispetto alla precedente Legge sul promovimento dell'industria e dell'artigianato industriale del 1986, la L-Inn ha ampliato il concetto di innovazione economica, affiancando alle innovazioni di prodotto e di processo quelle di mercato e di organizzazione aziendale, allargando i settori economici beneficiari, compreso il terziario avanzato connesso alla produzione industriale, estende il concetto di zona industriale, includendo la nozione di parco tecnologico, introducendo il bonus di riqualificazione, volto ad incentivare la riqualifica professionale in azienda, e gli incentivi all'autoimprenditorialità, a supporto di potenziali neo-imprenditori. Contestualizzando quindi la legge nel quadro socio-economico degli anni Novanta, si può affermare come le stessa, nei suoi principi, sia stata valida, principi che possono essere altresì validi in gran parte anche oggi.

2.2.2 Criterio di valutazione: efficacia

Le aziende beneficiarie di un sostegno L-Inn presentano una maggiore attività d'innovazione rispetto alle aziende non beneficiarie.

Analizzando il profilo delle aziende L-Inn, si evidenzia come quest'ultime siano più propense nel condurre e svolgere attività di ricerca e sviluppo (R&S). Inoltre, esse dichiarano di possedere un potenziale tecnologico superiore rispetto alle aziende non beneficiarie, così come un orientamento all'internazionalizzazione nei mercati. Le aziende L-Inn conducono inoltre maggiore attività di monitoraggio delle tendenze, in particolare quelle di natura tecnologica. Questo aspetto è corroborato dal fatto che le aziende L-Inn intrattengono maggiori e frequenti collaborazioni e cooperazioni con il mondo accademico/universitario e della ricerca con l'obiettivo di accedere a tecnologie specialistiche, così come acquisire competenze riguardo a nuove tecnologie particolarmente complesse.

Si può quindi affermare che la legge non ha sbagliato obiettivo, in quanto sono state aidate quelle aziende che presentavano caratteristiche innovative. Tuttavia, osservando l'evoluzione nel tempo, si constata come vi sia un andamento simile tra le due tipologie di aziende analizzate. Se non stupisce il trend positivo presente sia nelle aziende L-Inn sia nelle aziende non beneficiarie, ci si aspetterebbe tuttavia un differenziale di *performance* superiore per le aziende L-Inn, che invece non è stato riscontrato. Questo lascerebbe intendere come la legge, piuttosto che a spronare la realizzazione di investimenti, abbia premiato le aziende che hanno effettuato investimenti innovativi, che sarebbero comunque stati realizzati.

Nei suoi 13 anni di applicazione (periodo 1997-2010), i progetti sostenuti sono stati 409 e le aziende effettivamente aidate 279. Quest'ultime hanno creato poco più di 4'000 posti di

lavoro (il dato contempla sia addetti a tempo pieno sia addetti a tempo parziale, così come apprendisti), che corrispondono ad una media annua di oltre 300 posti. Si ricorda che la L-Inn è entrata in vigore in un periodo in cui l'economia era contraddistinta da una recessione, in cui la disoccupazione, a metà anni Novanta, raggiungeva tassi superiori al 7%. Per questo motivo, uno degli obiettivi principali della legge riguardava l'aumento dell'occupazione. Dalla Statistica dell'impiego (STATIMP) dell'Ufficio federale di statistica, si constata come nel periodo 1997-2010 il settore secondario (industria e costruzioni) abbia complessivamente creato quasi 5'000 posti di lavoro (addetti a tempo pieno e tempo parziale), passando da 41'212 addetti del periodo 1997 a 46'262 dell'anno 2010. Considerato che i beneficiari della L-Inn sono state prevalentemente aziende appartenenti all'industria manifatturiera, si può affermare che la legge abbia contribuito in modo importante a creare posti di lavoro in questo comparto.

A livello qualitativo, le aziende beneficiarie di un sostegno presentano una struttura del personale più qualificato, coerentemente con quanto osservato nel comportamento strategico dell'impresa. È utile ricordare che le analisi sull'evoluzione del livello di formazione evidenzia come nel settore secondario vi sia un'alta percentuale di lavoratori con una formazione di livello I, in continua crescita durante i periodi considerati, mentre i lavoratori con una formazione di livello III sono quelli che presentano la quota minore. Pertanto, ciò è un'ulteriore conferma di come la legge non abbia sbagliato obiettivo.

2.2.3 Criterio di valutazione: efficienza

Oltre il 60% delle imprese rispondenti all'indagine beneficiarie di un sostegno sostiene che gli aiuti ricevuti hanno contribuito a raggiungere gli obiettivi stabiliti dall'impresa, riguardanti soprattutto l'innovazione di prodotto e di processo. Bisogna tuttavia considerare come la maggior parte delle aziende, in assenza di tali contributi, avrebbe comunque realizzato, o parzialmente conseguito, l'investimento. Inoltre, delle 279 aziende aiutate durante il periodo 1997-2010, 43 hanno cessato la propria attività, il che equivale ad un tasso di insuccesso pari al 15% circa. Tale percentuale è superiore per le aziende nuove. Va qui ricordato che la legge intende per nuove aziende non solo le imprese start up (nuova imprenditorialità) ma anche, e soprattutto, le aziende che insediano nel Cantone la loro sede e gli impianti.

Quest'ultime, hanno beneficiato prevalentemente dell'esenzione fiscale, misura che presenta un tasso di insuccesso superiore rispetto a tutte quelle proposte.

2.2.4 Criterio di valutazione: economicità

Gli aiuti stanziati alle aziende nel periodo 1997-2010 ammontano complessivamente a fr. 109'394'111.--, ai quali si aggiungono poco più di fr. 5'350'000.-- per le zone industriali di interesse cantonale¹ (di cui fr. 1'700'000.-- fuori credito quadro). A detti importi, bisogna sommare circa fr. 7'000'000.-- di mancati introiti dovuti alle agevolazioni e esenzioni fiscali cantonali². Mediamente, inoltre, nei tredici anni di applicazione della legge i costi di gestione della L-Inn equivalgono a 3.5 persone a tempo pieno, per un ammontare totale annuo pari a fr. 400'000.-- (compresi gli oneri sociali e le spese generali quali trasferte, stampati, ecc.). I costi complessivi ammonterebbero quindi a circa fr. 126'944'111.--, per una media annua pari a circa 9,8 milioni di franchi. Considerando le 279 aziende sostenute nel periodo 1997-2010, il costo medio ammonterebbe a fr. 455'000.-- per impresa (ca. fr. 310'000.-- se si considerano i 409 progetti sostenuti), mentre il costo per

¹ Tale cifra fa unicamente riferimento agli aiuti in base alla L-Inn e non ad ulteriori strumenti federali, cantonali e comunali in favore dei progetti di sviluppo regionale.

² Non sono contemplate le agevolazioni fiscali comunali.

ogni posto di lavoro creato, secondo i dati qui considerati, ammonterebbe a circa fr. 31'500.--.

2.2.5 Criterio di valutazione: accessibilità / equità

Nel periodo 1997-2010 le decisioni di intervento sono state 427. Di queste, 18 hanno riguardato misure indirette in favore di zone industriali di interesse cantonale e/o locali, 36 aziende attive nel settore dei servizi mentre quasi la totalità delle decisioni concernono attività legate al manifatturiero. Le aziende effettivamente aiutate sono state 279. Quest'ultime appartengono principalmente al settore manifatturiero e, nello specifico, alla metallurgia, alla meccatronica, alla fabbricazione di articoli in gomma, materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi, così come all'industria chimica-farmaceutica. Tali comparti rappresentano più della metà delle aziende sostenute. Gli aiuti in favore delle imprese esistenti rappresentano circa il 56% delle aziende sostenute. La legge è andata pertanto a beneficio soprattutto dell'industria manifatturiera. Da un punto di vista teorico, la legge contempla al suo interno anche come possibili beneficiari il terziario avanzato, in relazione però alla produzione industriale. Tuttavia, dal lato più applicativo si constata come la stessa si sia focalizzata principalmente sul manifatturiero. Questo potrebbe essere giustificato da due ragioni. Da una parte vi è un effetto legato all'eredità dei progetti della precedente legge (L-Prom) e, dall'altra, ad una possibile prassi di routine della Commissione consultiva, in quanto i membri, di fatto, sono gli stessi della L-Prom, la quale aveva come principali beneficiari le aziende del manifatturiero.

2.2.6 Criterio di valutazione: divulgazione e conoscenza

A livello settoriale, la legge è molto più conosciuta nel comparto industriale. Questo può essere principalmente spiegato con il fatto che la stessa è andata soprattutto a sostenere le aziende del manifatturiero. La L-Inn è poco conosciuta tra le imprese che non hanno beneficiato di un contributo. Infatti, oltre il 90% delle aziende rispondenti non beneficiarie, non ha mai preso seriamente in considerazione la possibilità di inoltrare una richiesta per un sostegno. Tra quelle che lo hanno fatto, i motivi principali per i quali vi è poi stata una rinuncia ad inoltrare la richiesta riguardano la complessità della procedura amministrativa, la durata dell'iter e l'onere sopportato dall'impresa. Da un confronto con le aziende beneficiarie, è possibile ipotizzare come le imprese non beneficiarie abbiano una percezione distorta degli ostacoli. Le aziende che hanno manifestato l'intenzione di voler introdurre nei prossimi anni un'innovazione, hanno dichiarato di conoscere meglio tale strumento rispetto alle altre aziende.

2.2.7 Spunti di riflessione

Dalle analisi condotte e dai rispettivi insegnamenti riassunti nei punti precedenti, emergono alcuni spunti di riflessione, dei quali bisognerà tenere conto per impostare una nuova politica dell'innovazione, così riassumibili:

- L-Inn è una legge dal carattere primariamente "premiante": un gran numero di aziende aiutate dichiarano che avrebbero comunque investito anche senza il beneficio degli aiuti previsti dalla L-Inn, al limite in proporzioni minori;
- L-Inn è una legge tanto universale nei principi quanto esclusiva nell'applicazione: appannaggio quasi esclusivo del settore industriale, di aziende esistenti (sul piano cantonale o in provenienza dall'estero) e di misure a sostegno soprattutto di investimenti materiali (macchinari e tecnologie);
- agevolazioni fiscali quale strumento soprattutto di marketing territoriale (attrazione di aziende dall'estero): quale ruolo nel quadro di una legge sull'innovazione?

- l'applicazione della L-Inn è stata molto influenzata dalla prassi e dalla routine consolidate all'interno di una Commissione consultiva che aveva già operato nell'ambito della precedente legge sulla promozione economica (L-prom). Di fatto, questa commissione, ha proseguito con la stessa logica e metro di valutazione, nonostante le modifiche importanti introdotte nella nuova legge (L-Inn);
- La L-Inn è una legge valutata ex post, dopo 13 anni di applicazione.

2.3 Altri strumenti di analisi della competitività territoriale

Lo studio IRE/SUPSI di valutazione ex-post L-Inn si inserisce in una serie di iniziative di monitoraggio lanciate dal DFE in ambito di politica regionale in quanto considerate un tassello preliminare fondamentale per la definizione e l'adeguamento delle politiche di sviluppo economico. Tra questi strumenti segnaliamo le tre iniziative seguenti, particolarmente rilevanti per la definizione di una politica dell'innovazione:

Osservatorio delle politiche settoriali:

Integrato nelle attività dell'Istituto di ricerche economiche (IRE) della facoltà di scienze economiche dell'Università della Svizzera italiana, l'Osservatorio delle Politiche Economiche (O-Pol) è uno strumento di ricerca, analisi e divulgazione di conoscenza della realtà e della politica economica del Cantone Ticino.

L'obiettivo costituente è dato principalmente dalla necessità di avere valutazioni scientifiche delle misure economiche adottate o da adottare (valutazione ex-post ed ex-ante) e studi economici utili per i processi decisionali dell'autorità cantonale.

I prodotti e i servizi forniti dall'Osservatorio, oltre al DFE, committente principale dell'O-Pol, possono essere utilizzati da istituzioni ed enti interessati a trarre un beneficio informativo e analitico per la comprensione delle politiche economiche promosse e attuate sul territorio, ad esempio i quattro Enti regionali di sviluppo (ERS) e le rispettive Agenzie (ARS), i Comuni, nonché i soggetti pubblici e privati coinvolti in processi di sviluppo del territorio. Le funzioni principali di O-Pol si concentrano nella produzione e diffusione di studi e dispositivi di lavoro utili agli enti economici operanti a diverso livello nel Cantone. Questo si traduce nella capacità di osservare, descrivere, relazionare e divulgare dati e informazioni sul sistema economico locale, attraverso la valutazione, l'identificazione dei punti deboli e dei punti di forza. Il fine diretto mira alla facilitazione dell'attività decisionale e pianificatoria in materia di promozione e politica economica. Le attività operative si declinano su due ambiti interconnessi tra loro, il monitoraggio della competitività economica locale e il monitoraggio e la valutazione delle misure promosse.

Valorizzazione dei potenziali economici cantonali

Nel corso del 2010 la Divisione economia del DFE ha dato mandato alla società di consulenza di Zurigo BHP di elaborare una strategia per la valorizzazione dei potenziali economici cantonali. Il rapporto conclusivo, consegnato a giugno 2011, ha identificato cinque assi prioritari con relative ipotesi di intervento dei quali si terrà conto per aggiornare le politiche di sviluppo economico cantonale:

- gestione degli spazi insediativi compatibile con le esigenze delle attività economiche che si vogliono sviluppare (poli di sviluppo economico);
- ottimizzazione dell'infrastruttura stradale;
- garantire la disponibilità di personale formato per aziende orientate all'esportazione;
- creare la necessaria consapevolezza nella popolazione nei confronti di una strategia di crescita, che si basa in particolare sullo sfruttamento dei fattori competitivi cantonali nei confronti della vicina Italia;

- orientamento degli strumenti e delle attività di promozione economica coerentemente alla strategia di crescita cantonale.

Sviluppo di una piattaforma conoscitiva sui sistemi produttivi locali dell'area insubrica

Il progetto SPL-Insubria (Cooperazione per la competitività dei sistemi produttivi locali dell'area insubrica), ideato dall'Ufficio di statistica del Cantone Ticino, dall'Università dell'Insubria e dalla fondazione ECAP ha preso avvio a metà 2009, in un momento in cui i timori indotti dalla crisi economica internazionale hanno risvegliato un po' ovunque aspirazioni protezionistiche e atteggiamenti di chiusura, con l'obiettivo di stimolare invece all'apertura, all'integrazione e allo sviluppo in comune, facendo perno sulle forze della nostra frontiera, sulle capacità degli imprenditori e degli altri attori locali, ticinesi e italiani, e sulla volontà di dare un'identità di sistema all'economia di questa area transfrontaliera.

2.4 Scenari futuri e prossimi passi

Sulla base delle indagini svolte, si possono delineare i seguenti scenari, approfonditi nel rapporto IRE/SUPSI allegato:

- aggiornamento L-Inn con un maggior equilibrio tra misure materiali ed immateriali, con l'apertura dell'applicazione ad altri settori, l'aggiunta di misure e una distinzione chiara tra misure in favore di aziende esistenti (residenti ed estere) e di imprese start up;
- una nuova legge a sostegno delle attività industriali;
- una legge quadro di sostegno e promozione dello sviluppo economico

Il Dipartimento delle finanze e dell'economia, per il tramite dell'Ufficio per lo sviluppo economico, è intenzionato ad elaborare, in collaborazione con i propri partner istituzionali, una proposta per una nuova politica dell'innovazione da sottoporre al Parlamento nel corso della legislatura corrente.

Il DFE è orientato a sviluppare il terzo scenario, che tende a riposizionare la L-Inn (comunque aggiornata in termini di obiettivi, campi d'applicazione e misure/strumenti) e le altre leggi settoriali in materia di promozione e sostegno dell'economia cantonale all'interno di un quadro strategico integrato di sviluppo economico che avrebbe come base legale di riferimento una **legge quadro** da definire a partire dalla Legge di applicazione della Legge federale sulla politica regionale, la quale andrebbe ovviamente ed adeguatamente modificata. I campi d'applicazione che la nuova legge dovrebbe considerare sono cinque, segnatamente:

- condizioni quadro;
- promozione economica;
- promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione;
- valorizzazione dei potenziali economici e territoriali (Cantone e le sue regioni);
- sostegno all'occupazione.

Nell'elaborazione delle proposte per una nuova politica dell'innovazione si terrà inoltre conto degli indirizzi in atto a livello federale: il 9 novembre 2011 il Consiglio federale ha infatti sottoposto al Parlamento un disegno di revisione totale della legge federale sulla promozione della ricerca e dell'innovazione.

La legge quadro non può infine prescindere da scelte d'indirizzo strategico chiaramente definite e dichiarate che devono forzatamente essere coerenti con il Rapporto sugli indirizzi e il Piano direttore cantonale, che sono i due strumenti strategici per la gestione dello sviluppo del Cantone. Le scelte d'indirizzo dovranno toccare settori e ambiti

d'intervento prioritari a dipendenza del momento congiunturale, come pure dei mutamenti strutturali della società, della tecnologia, dell'economia, dell'ambiente e della politica.

3. LA COERENZA CON LA POLITICA REGIONALE

Gli obiettivi generali della politica regionale a sostegno dell'innovazione non sono mutati e ed erano stati illustrati nel precedente messaggio per il rinnovo del credito quadro L-Inn 2008-2011, al quale si rimanda. Vale però la pena di ricordare che nello stesso si affermava che *“La Legge per l'innovazione economica, che si focalizza sul sostegno a **singole** aziende innovative appartenenti al settore industriale, sarà quindi presto affiancata da una legge che, in modo complementare e coordinato, intende promuovere adeguate **condizioni quadro** regionali e **premesse** favorevoli per lo sviluppo economico e la competitività territoriale”*.

Coerentemente con quanto annunciato, il programma di attuazione della politica regionale 2012-2015 è diventato a tutti gli effetti un programma di politica economica regionale con particolari accenti sulla promozione e il sostegno all'innovazione e all'imprenditorialità. I principali beneficiari del programma saranno infatti, oltre al settore turistico, proprio le PMI cantonali. Il programma, in quanto già parzialmente coerente con gli obiettivi del terzo scenario illustrato nel capitolo precedente, rappresenta inoltre un primo passo concreto verso la realizzazione di una legge quadro sullo sviluppo economico e territoriale così come presentata dall'IRE e dalla SUPSI nel loro rapporto:

La Legge fa perno sull'imprenditorialità e l'innovazione quali processi chiave della crescita e dello sviluppo microeconomico (aziendale), macroeconomico (crescita economica) e meso economico (sviluppo regionale). Il modello teorico ed empirico ispiratore è il Sistema regionale d'innovazione. Il modello è basato sulla teoria sistemica, la teoria evolutiva del cambiamento tecnologico, la teoria dello sviluppo endogeno e la teoria delle reti³. Per l'efficacia del modello, l'interazione tra il mondo dell'educazione e della scienza, il mondo delle imprese e quello delle istituzioni è fondamentale (concetto della triplice elica). In questo modello il trasferimento di conoscenze, di competenze e di tecnologie è il processo più importante. La legge deve pure assicurare i principi dello sviluppo sostenibile.

Va infine accennato al fatto che la valorizzazione dei potenziali economici e territoriali (Cantone e le sue regioni) fa riferimento allo sviluppo regionale. In diversi Cantoni gli indirizzi federali della legge sulla politica regionale sono stati integrati nella legge quadro sullo sviluppo economico (ad esempio il Cantone Vaud).

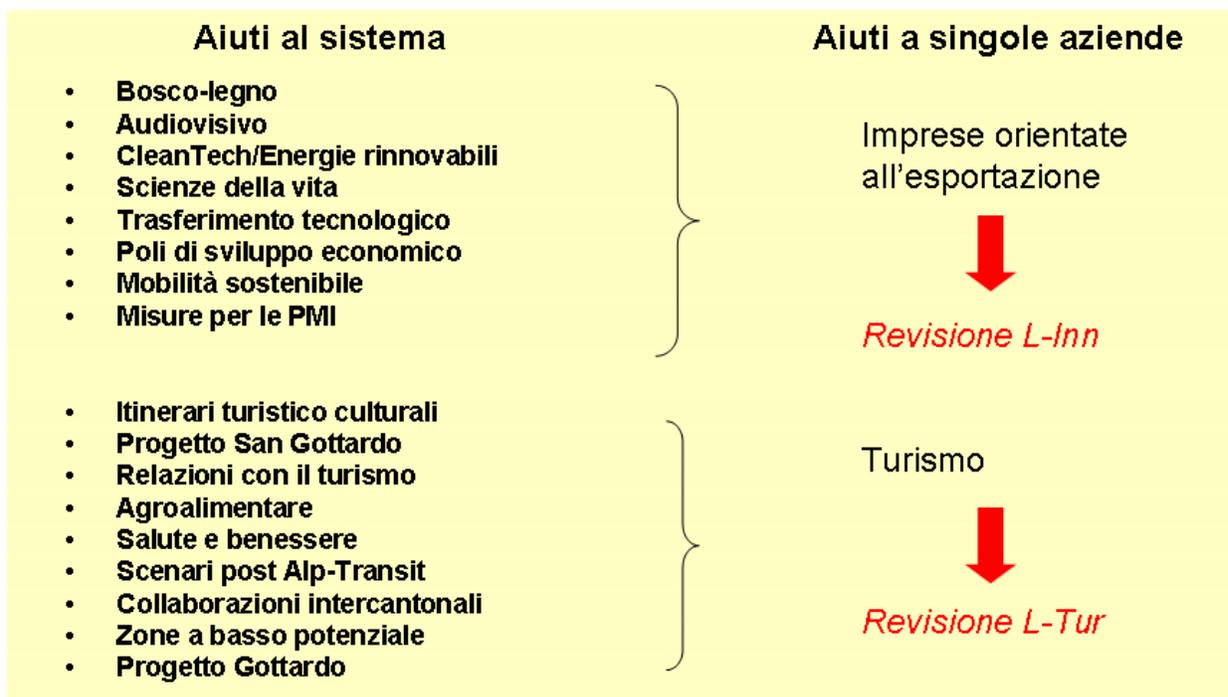
Non va inoltre dimenticato che già il rapporto della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio per il rinnovo del credito quadro L-Inn 2008-2011 indicava la necessità di allineamento della L-Inn con i settori scelti per la politica di rilancio nell'ambito della politica regionale. Di fatto questa indicazione è stata ripresa nel capitolo 3 del programma d'attuazione della politica regionale 2012-2015, facendo dell'applicazione coordinata e sinergica di tutti gli strumenti di sostegno allo sviluppo economico, in primis quelli in favore dell'innovazione e del turismo, la base della strategia cantonale in materia di crescita economica.

³ Per maggiori dettagli sui modelli territoriali d'innovazione e, in particolare, sul modello del Sistema regionale d'innovazione si veda Alberton, S., Serio, L., (2011), *Capitale sociale e competitività: verso una lettura integrata dei meccanismi di sviluppo socio economico*, in Campus Formarea: verso modelli partecipativi. Esperienze di formazione, innovazione e sviluppo territoriale, Franco Angeli, 2011.

A distanza di quattro anni non stupisce quindi vedere che, malgrado i ritardi accumulati nell'attuare l'ambizioso programma di politica regionale, la revisione della L-Inn ed in generale l'elaborazione della politica dell'innovazione sia sostenuta proprio da questo nuovo strumento, coerentemente con quanto sta d'altronde avvenendo con la revisione dell'organizzazione turistica cantonale.

Considerato che l'applicazione della politica regionale, della politica turistica e della politica dell'innovazione sono coordinate da un unico ufficio (l'Ufficio per lo sviluppo economico del Dipartimento delle finanze e dell'economia), in stretta collaborazione con i partner istituzionali, si può affermare che il Cantone Ticino ha scelto ed adottato un approccio integrato allo sviluppo economico, come illustrato dallo schema seguente, tratto dal programma d'attuazione della politica regionale 2012-2015:

Lo sviluppo economico integrato



Monitoraggio

Oltre ai lavori avviati a livello di piattaforme tematiche con determinati settori economici, che potranno con il tempo evolvere sulla base di indicazioni in merito alle traiettorie di crescita cantonale fornite dall'Osservatorio delle politiche settoriali, diverse iniziative che contribuiscono alla realizzazione di una politica dell'innovazione integrata sono contenute nel nuovo programma d'attuazione di politica regionale, in particolare sotto l'obiettivo "Trasferimento del sapere in sistemi industriali a valore aggiunto orientati all'esportazione", tra le quali segnaliamo:

- la nascita della Fondazione AGIRE;
- l'idea di progetto di Casa dell'innovazione;
- i poli di sviluppo economico e altri sistemi di sviluppo socioeconomico territorializzati;
- la filiera delle scienze della vita;
- le opportunità di sviluppo economico derivanti dalla messa in esercizio di Alptransit;

Altre iniziative rilevanti per lo sviluppo economico sono contenute nel programma d'attuazione, come ad esempio:

- la creazione di una rete di "ambasciatori" ticinesi all'estero;
- la promozione della proprietà intellettuale;
- il supporto all'internazionalizzazione;
- il sostegno alla successione aziendale,
- lo sviluppo di un marchio territoriale.

All'interno del programma di politica regionale, le seguenti due iniziative volte al sostegno di iniziative imprenditoriali innovative meritano un breve approfondimento anche nel presente messaggio, per gli evidenti legami con la politica dell'innovazione:

Fondazione AGIRE

Il 14 dicembre 2010 il Consiglio di Stato ha approvato l'istituzione della Fondazione AGIRE (Agenzia per l'innovazione regionale del Cantone Ticino), piattaforma per il trasferimento delle conoscenze e delle tecnologie e per la promozione dell'imprenditorialità, a supporto sia dello sviluppo socio-economico cantonale e regionale in senso ampio sia dei progetti attuati nell'ambito della politica regionale.

Soci fondatori sono il Cantone Ticino, la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana, l'Università della Svizzera italiana, l'Associazione industrie ticinesi e la Camera di commercio, dell'industria, dell'artigianato e dei servizi del Cantone Ticino.

La Fondazione AGIRE persegue in particolare la diffusione nelle imprese e nel territorio del Cantone Ticino delle conoscenze e delle tecnologie per promuovere i processi innovativi che portano alla creazione di nuovi prodotti o servizi, di nuovi sistemi produttivi e di nuove modalità organizzative e di collaborazione, lo sviluppo di un più marcato spirito imprenditoriale sostenendo la creazione di nuove aziende e favorendo la creazione di posti di lavoro qualificati e il sostegno allo sviluppo economico cantonale nell'attività di promozione esogena.

Per perseguire i suoi scopi la Fondazione può:

- sostenere la creazione o il consolidamento d'istituzioni o iniziative nel Cantone Ticino in grado di:
 - facilitare il trasferimento di conoscenze e di tecnologie (messa in rete di centri di ricerca e sviluppo e di attività industriali);
 - aumentare il grado di fattibilità di progetti imprenditoriali;
 - facilitare l'insediamento di nuove aziende o servizi provenienti da fuori Cantone;
- sostenere progetti che prevedono la messa in rete di conoscenze e competenze complementari e sinergiche;
- mettere in rete e favorire il coordinamento d'iniziativa nel campo della promozione economica, del trasferimento di conoscenze e di tecnologie e nella promozione dell'imprenditorialità;
- promuovere la costituzione e detenere il controllo di una società anonima con sede nel Cantone Ticino, la quale opererà nella partecipazione al capitale di rischio di imprese innovative insediate o che si insediano in Ticino e che vi operano stabilmente nonché nell'erogazione alle medesime di sostegni finanziari.

Per raggiungere quest'ultimo obiettivo il Consiglio di Stato ha deciso di attribuire alla Fondazione AGIRE 7 milioni di franchi in base al messaggio "Oro BNS" n. 5872 del 9 gennaio 2007 e al relativo Decreto legislativo del 21 marzo 2007. Lo scopo è quello di

mettere a disposizione i mezzi finanziari per facilitare il passaggio dall'idea al progetto concreto, considerato che, nelle diverse fasi di start-up aziendale, spesso il principale ostacolo è rappresentato dal finanziamento.

Lo scorso 29 settembre è stata pure costituita la società AGIRE INVEST SA con lo scopo di operare nel campo delle tecnologie innovative analizzando, promuovendo, sostenendo e partecipando ad investimenti e svolgendo attività di consulenza. La società può anche assumere partecipazioni in imprese commerciali e industriali in vari rami con connotazioni innovative, promuovendone con interessenze e finanziamenti la loro costituzione, sviluppo e trasformazione in Ticino. La società può altresì favorire o incentivare finanziamenti di imprese innovative con sede nel Cantone Ticino che necessitano di finanziamenti per sviluppare i propri servizi o prodotti innovativi per posizionarsi sul mercato.

Casa dell'innovazione

Nel corso del 2011 il DFE, per il tramite dell'Ufficio per lo sviluppo economico, ha deciso di approfondire con partner esterni un concetto per la realizzazione di uno spazio fisico, denominato provvisoriamente "Casa dell'innovazione", dedicato alle start-up innovative, a centri di ricerca di aziende esistenti e alle iniziative dedicate al trasferimento delle conoscenze e delle tecnologie e per la promozione dell'imprenditorialità.

Il progetto di "casa dell'innovazione" sarà rafforzato da due iniziative previste nell'ambito della filiera "Life sciences" e concernenti la creazione di un incubatore per aziende biotech e biofarmaceutiche nei settori "immunologia, vaccini e tumori" presso il futuro nuovo stabile IRB/IOSI a Bellinzona e un incubatore per aziende nel settore cellule staminali, della medicina rigenerativa e per aziende nel settore delle Medical Devices in collaborazione con il Cardiocentro (CCT) e l'Ospedale Regionale di Lugano.

Gli esempi della Fondazione AGIRE e della "Casa dell'innovazione" sono esemplari della forte complementarità tra L-Inn e NPR. Da un lato, con la L-Inn, è infatti possibile sostenere singole aziende innovative, dall'altro, con la politica regionale, si stanno attuando diverse iniziative, sia all'interno delle filiere che con progetti trasversali alle stesse, rivolte alle PMI in ambito pre-concorrenziale e di messa in rete.

Come spiegato nel messaggio n. 6272 del 30 settembre 2009 concernente lo stanziamento di un credito quadro per il settore turistico in merito al coordinamento tra la politica turistica e la politica regionale, anche qui va infine sottolineato come la politica regionale funga da supporto alla politica dell'innovazione e viceversa. Per contro, va evidenziato con la massima chiarezza che la politica regionale non deve sostituirsi alla L-Inn. La politica regionale non è infatti pensata per sostenere singoli progetti imprenditoriali, finanziabili attraverso la L-Inn. Una definizione molto chiara ed esplicita degli ambiti di intervento e delle iniziative sostenute ai sensi della Legge per l'innovazione economica e ai sensi della politica regionale, anche se complementari, risulta pertanto un requisito fondamentale per ottimizzare gli effetti degli interventi statali.

4. AIUTI AGLI INVESTIMENTI AI SENSI DELLA L-INN

Lo studio IRE/SUPSI ha considerato dal punto di vista temporale i dati fino al 31.12.2010. In questo capitolo viene presentato un aggiornamento della situazione complessiva di quattordici anni di applicazione L-Inn al 30 settembre 2011.

4.1 Presentazione dei risultati dal 1998-2011

In quattordici anni di applicazione della L-Inn sono state sostenute **319 aziende** (130 nuove⁴ e 189 esistenti), che hanno previsto **investimenti totali** per **fr. 2'282'997'000.--**, di cui il 53% circa computabili ai sensi della presente legge. I progetti sostenuti sono stati 423, con una media di 1.3 progetti per azienda. I **contributi a fondo perso stanziati**, su preavviso della Sezione della promozione economica (SPE) e della Commissione consultiva, hanno raggiunto un ammontare di **fr. 111'552'000.--**. L'aliquota media del contributo finanziario si situa tra il 12% e il 16% degli investimenti computabili. La maggior quota di contributi a fondo perso è stata destinata alle aziende già attive sul territorio cantonale.

Gli aiuti alle nuove imprese possono venir concessi anche sottoforma di **agevolazioni o esenzioni fiscali**, sempre su preavviso da parte della SPE e dell'apposita Commissione consultiva: questo tipo di aiuto, che può essere quantificato precisamente solo al momento della notifica di tassazione, è stato accordato a **99 delle 319 aziende** sostenute, per un ammontare complessivo di imposte esonerate (mancato introito per lo Stato) pari a **fr. 7'720'000.--** sul periodo 1998-2011. È utile precisare che l'ammontare delle imposte esonerate non va a decurtare l'ammontare dei crediti quadro.

A detti importi vanno aggiunti **fr. 2'841'000.--** stanziati per la **formazione professionale** (bonus alla formazione) e **fr. 738'100.--** per l'ottenimento di **certificazioni ISO** (misura adottata nel corso del primo anno dell'entrata in vigore della L-Inn).

Per progetti di **autoimprenditorialità** sono stati riconosciuti contributi pari a **fr. 108'980.--** sottoforma di pagamento degli oneri sociali obbligatori ed accompagnamento, da parte di un consulente specializzato, nel primo anno di attività. Si ricorda che questa misura è stata ripresa dalla revisione parziale della legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati (L-rilocc) del 13 ottobre 1997 presentata con il messaggio 5667a del 9 gennaio 2007.

In questo periodo sono stati versati aiuti per **fr. 96'816'000.--**, di cui circa 17 milioni di franchi per decisioni prese sulla base della precedente Legge sul promovimento dell'industria e dell'artigianato (L-Prom, 1986) e del Decreto federale in favore delle zone di rilancio economico (Decreto Bonny, 1995).

Occorre ricordare che l'azienda beneficiaria dispone di tre anni di tempo, a partire dalla data della decisione di concessione dell'aiuto, per realizzare l'investimento. I versamenti giusta la L-Inn sono registrati come "crediti d'imposta" e avvengono dunque soltanto dopo l'emissione della notifica di tassazione. Lo slittamento temporale tra aiuti **stanziati** ed **erogati** è quindi inevitabile: di fatto, le decisioni di sussidio che hanno avuto luogo nei singoli quadrienni provocano delle spese che sono in parte effettive soltanto durante i quadrienni successivi.

I **nuovi posti di lavoro creati** nel periodo 1998-2011 sono stati **4'067** su un **complessivo di 14'591** posti di lavoro nelle ditte beneficiarie del sostegno cantonale (aggiornamento al 31.12.2010). Va comunque tenuto presente che il numero dei posti di lavoro è un dato in continua evoluzione; l'Ufficio dell'amministrazione e del controlling provvede ogni anno ad aggiornare i dati. Il quadro generale degli aiuti L-Inn stanziati ed erogati alle aziende negli anni 1998-2011 è presentato nella tabella 1, che riporta in maniera schematica i dati principali sin qui esposti.

⁴ Ai fini statistici un'azienda, inizialmente classificata come nuova, rimane tale per l'intero periodo in esame.

Tabella 1 : riepilogo degli aiuti L-inn stanziati ed erogati nel periodo 1998-2011 (senza aree industriali)⁵

Credito quadro 1998-1999	fr.	20'000'000	
Credito quadro 2000-2003	fr.	40'000'000	
Credito quadro 2004-2007	fr.	32'000'000	
Credito quadro 2008-2011	fr.	32'000'000	
Crediti quadro 1998-2011			fr. 124'000'000

Investimenti preventivati dalle aziende			fr. 2'282'997'846
Investimenti computabili ai sensi della L-inn			fr. 1'216'234'267
Aiuti stanziati			fr. 115'241'557
- contributi a fondo perso	fr.	111'552'884	
- ISO	fr.	738'100	
- oneri sociali / accompagnamento	fr.	108'980	
- bonus alla formazione	fr.	<u>2'841'593</u>	
	fr.	115'241'557	
Aiuti erogati			fr. 96'816'496
- contributi per investimenti industriali *	fr.	<u>96'816'496</u>	
	fr.	96'816'496	

Aziende sostenute		
- aziende nuove		130
- aziende esistenti		<u>189</u>
		319
Progetti sostenuti		424

Nuovi posti di lavoro creati (31.12.2010)		
- aziende nuove		1'837
- aziende esistenti		<u>2'230</u>
		4'067
Posti di lavoro complessivi (31.12.2010)		
- aziende nuove		1'837
- aziende esistenti		<u>12'754</u>
		14'591

Fonte: UAC - Ufficio dell'amministrazione e del controlling, elaborazione dati SAP al 30.09.2011

⁵ Aiuti erogati sulla base della disponibilità finanziaria L-inn relativa al periodo 1998-2011, ma concernenti anche aiuti stanziati ai sensi della Legge sul promovimento dell'industria e dell'artigianato (L-prom) e sulla base dello strumento legislativo Decreto federale in favore delle zone di rilancio economico per un importo di circa 17 milioni di franchi.

Per fornire inoltre una **visione territoriale** degli investimenti sostenuti dalle aziende beneficiarie della L-Inn sono stati elaborati i dati per distretti riportati nella tabella 2.

Tabella 2: Investimenti preventivati e investimenti computabili ai sensi della L-Inn per distretti nel periodo 1998-2011

Distretto	Investimenti preventivati	Investimenti computabili	Investimenti computabili
	(mio. fr.)	(mio. fr.)	(%)
Mendrisio	677.8	366.3	30.12%
Lugano	917.3	435.8	35.84%
Locarno	337.5	253.2	20.82%
Vallemaggia	0.5	0.5	0.04%
Bellinzona	119.3	53.9	4.43%
Riviera	99.6	49.6	4.08%
Blenio	1.3	1.1	0.09%
Leventina	129.7	55.9	4.59%
	2'283.0	1'216.2	100%

Fonte: UAC - Ufficio dell'amministrazione e del controlling, elaborazione dati SAP al 30.09.2011

Si assiste ad una forte concentrazione degli investimenti nei distretti di Lugano e Mendrisio: gli investimenti computabili ai sensi della L-Inn, sostenuti dalle aziende localizzate in queste aree, rappresentano infatti il 65% degli investimenti computabili totali.

Lo Stato, nella sua politica di promozione economica, non ha solo erogato contributi alle aziende che realizzano investimenti innovativi, ma è intervenuto anche nel sussidiamento degli investimenti per l'urbanizzazione primaria (canalizzazioni, strade, illuminazione, ecc.) delle zone industriali di interesse cantonale.

Agli inizi degli anni Ottanta il Cantone ha definito **tre zone industriali d'interesse cantonale** (ZIIC): Biasca, Riazzino (Comune di Locarno) e Pian Faloppia (Comune di Balerna). I messaggi n. 5680 del 17 agosto 2005 (Pian Faloppia) e n. 5848 del 10 ottobre 2006 (II^a fase a Riazzino) ripercorrono la storia e le motivazioni di questo intervento del Cantone che ha avuto quale obiettivo quello di dotare il territorio cantonale di strutture atte a ricevere nuove attività industriali o a permettere la crescita e l'espansione di aziende già attive in Ticino.

Tabella 3: riepilogo degli aiuti L-inn stanziati ed erogati per aree industriali nel periodo 1998-2011

Investimenti preventivati aree industriali		fr.	35'342'307
Investimenti computabili ai sensi della L-inn		fr.	28'377'724
Aiuti stanziati		fr.	5'358'819
- contributi a fondo perso	fr.	3'660'972	
- contributi a fondo perso (inclusi CQ)	fr.	<u>1'697'847</u>	
	fr.	5'358'819	
Aiuti erogati		fr.	2'717'643
- contributi per aree industriali	fr.	<u>2'717'643</u>	
	fr.	2'717'643	

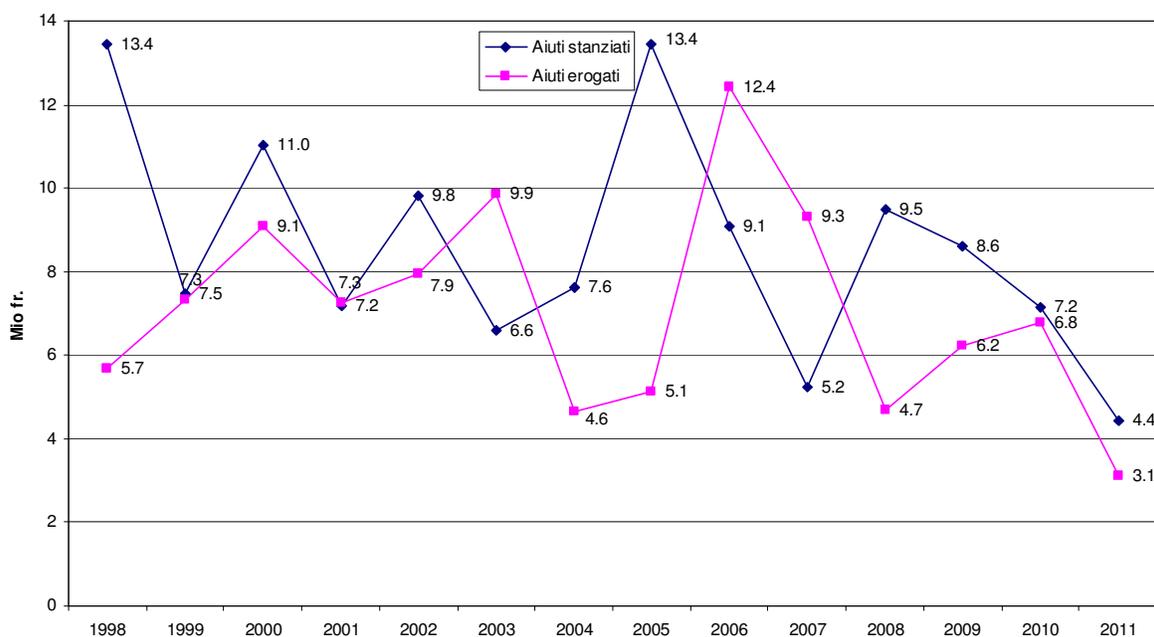
Fonte: UAC - Ufficio dell'amministrazione e del controlling, elaborazione dati SAP al 30.09.2011

Per concludere, proponiamo una rappresentazione grafica degli aiuti L-Inn annui stanziati ed erogati (aziende e aree industriali) nel periodo in esame (Grafico 1).

In sintesi rileviamo che gli aiuti annui stanziati si concentrano nella fascia tra i sei e gli undici milioni di franchi. I valori massimi pari 13.4 milioni di franchi sono stati toccati nel 1998 (primo anno di entrata in vigore della L-Inn) e nel 2005. Il valore minimo nel 2007 (5.2 milioni di franchi) è attribuibile all'impiego dell'intero credito quadro per il periodo 2004-2007, rendendo quindi impossibili ulteriori stanziamenti. Per il periodo 2008-2011 lo stanziamento è stato di fr. 29'686'000.-- (dati al 30 settembre 2011), con una previsione per fine anno, tenuto conto dei progetti in fase di valutazione, di esaurire il credito quadro 2008-2011. In questo quadriennio sono stati sostenuti 77 progetti, in calo del 30% rispetto a quelli sostenuti nel quadriennio precedente, quando erano stati 107. La causa è da ricercare nella difficile congiuntura economica degli ultimi anni e nella prassi più mirata nella scelta degli investimenti da sussidiare con la L-Inn.

Gli aiuti erogati annualmente si sono collocati nella fascia tra i quattro e i dieci milioni di franchi, con una punta massima di 12.4 milioni di franchi nel 2006, determinata principalmente dalla concentrazione di importanti progetti e dai relativi versamenti. Nell'anno in corso si toccherà il minimo storico delle erogazioni, in quanto molti progetti, per i quali erano stati stanziati fondi rilevanti, a causa della crisi finanziaria degli anni 2008 e 2009 e recentemente a seguito del rafforzamento del franco, sono stati rinviati, ridimensionati o annullati. Nel quadriennio 2008-2011 l'erogazione è stata di fr. 20'157'000.-- (dati al 30 settembre 2011).

Grafico 1: Aiuti L-Inn stanziati ed erogati per anno nel periodo 1998-2011



Fonte: UAC - Ufficio dell'amministrazione e del controlling, elaborazione dati SAP al 30.09.2011

4.2 Copernico: iniziativa di promozione economica, 1997-2011

L'Ufficio per lo sviluppo economico è attivo sul fronte del marketing territoriale - che ha assunto un ruolo di maggior rilievo nell'impostazione delle politiche di promozione economica - con l'iniziativa Copernico, varata nel 1997 e volta a migliorare la visibilità del Cantone Ticino all'estero quale luogo di insediamento di attività economiche, ma anche a promuovere e rafforzare il tessuto imprenditoriale locale. Nella tabella 4 sono riportati i Paesi di provenienza e i settori di attività delle **226 aziende** create in Ticino grazie all'iniziativa Copernico tra il 1997 e settembre 2011. Per quanto riguarda i mercati esteri, l'Italia rimane - per evidenti ragioni storiche, geografiche e culturali - il principale bacino con interesse imprenditoriale verso il nostro Cantone. È tuttavia da sottolineare anche il crescente interesse da parte di gruppi internazionali provenienti dagli Stati Uniti, dall'India e dalla Cina.

Tabella 4: Iniziativa di promozione economica Copernico, 1997-2011

Copernico 1997 - 2011	
<i>Nuove aziende attratte o create in Ticino</i>	226
<i>Provenienza geografica delle nuove aziende</i>	
Italia	103
Germania	9
Stati Uniti d'America	8
Altri Paesi	33
Svizzera	11
Ticino	62
<i>Settori di attività delle nuove aziende</i>	
Elettronica	33
Metallurgia e meccanica di precisione	24
Chimica-farmaceutica-medicale	29
Materie plastiche	18
Metalli preziosi	6
Industria del legno, vetro, ferro, ceramica, ...	3
Industria alimentare	5
Informatica	23
Servizi centrali e Logistica	26
Altri	59

Fonte: USE - Ufficio per lo sviluppo economico, elaborazione dati al 30 settembre 2011

Tra le attività di marketing territoriale sono poi da annoverare le azioni di promozione in collaborazione con OSEC⁶ e altri partner pubblici e privati per presentazioni informative, partecipazione a simposi e fiere specialistiche di settore, organizzazione di eventi e manifestazioni tematiche sia locali sia estere (soprattutto in Italia e in Germania, ma anche in Gran Bretagna, Russia e India). Queste azioni rivestono una grande importanza nello sviluppo e nel consolidamento di una rete di contatti con i diversi target, dai commercialisti alle associazioni di categoria e agli stessi imprenditori.

Nell'ultimo quadriennio è proseguita la collaborazione con le associazioni economiche, in particolare, l'Associazione industrie ticinesi, la Camera di commercio, dell'industria e dell'artigianato e dei servizi del Cantone Ticino e la Camera di Commercio svizzera in Italia.

Nell'ambito delle attività di marketing territoriale si segnala infine che, sulla base delle misure di sostegno all'occupazione e all'economia per il periodo 2009-2011 (misura 16, estensione del progetto Copernico al settore finanziario), il 24 febbraio 2011 è stata costituita l'Associazione per la promozione della piazza finanziaria, il cui scopo principale è quello di favorire il trasferimento in Ticino di attività finanziarie ad alto valore aggiunto.

Il Dipartimento delle finanze e dell'economia e l'Associazione Bancaria Ticinese hanno elaborato in stretta collaborazione un progetto che intende valorizzare le peculiarità della

⁶ OSEC è il centro di competenza per la promozione della Svizzera all'estero come piazza economica nonché il sostegno alle importazioni a favore di selezionati paesi in via di sviluppo ed emergenti e la promozione delle esportazioni.

piazza finanziaria ticinese. Dopo un'analisi dei fattori positivi e negativi che caratterizzano il settore si è giunti alla conclusione che esistono potenzialità interessanti, non solo legate al private banking, degne di essere approfondite. In particolare il gruppo di lavoro ritiene che si possano raggiungere risultati positivi in ambiti quali: gestione di hedge funds, trading di materie prime, family offices, gestione di fondi d'investimento e fondi di private equity.

Per questo progetto di promozione della piazza finanziaria si è deciso di proporre una partnership pubblico – privato, coinvolgendo attori istituzionali e associazioni private. E' stata quindi costituita l'Associazione per la promozione della piazza finanziaria con la partecipazione di questi partner: Città di Bellinzona, Città di Chiasso, Città di Locarno, Città di Lugano, Camera di commercio, Associazione dei gestori patrimoniali, Federazione delle associazioni di fiduciari e Ordine degli avvocati.

A fianco di attività promozionali nel breve periodo (si veda in proposito www.ti.ch/piazzafinanziaria e www.ticinofinance), in seno all'ente sarà costituito anche un gruppo strategico che avrà il compito di concepire una visione di medio/lungo termine per la piazza finanziaria e di sviluppare proposte per il miglioramento delle condizioni quadro cantonali.

4.3 Presentazione dei risultati dal 2008-2011

Dopo la panoramica retrospettiva su quasi quattordici anni di applicazione della L-Inn, passiamo ora ad esaminare l'impiego dei mezzi finanziari stanziati con il credito quadro 2008-2011.

Nel quadriennio sono state sostenute **74 aziende**, di cui 20 di nuova costituzione. I progetti sostenuti sono stati 77, con una media quindi di un progetto per azienda. Gli investimenti totali previsti sono risultati di **fr. 561'579'000.--**, di cui circa il 64% computabili ai sensi della Legge.

I **contributi a fondo perso** stanziati a favore delle aziende, su preavviso della Commissione consultiva per l'innovazione economica, hanno raggiunto un ammontare complessivo di **fr. 29'648'000.--** e risultano in linea con quelli stanziati con il precedente credito quadro. L'aliquota media del contributo finanziario è stata tra il 13% ed il 16% (contributo percentuale calcolato esclusivamente sugli investimenti computabili). A 14 nuove aziende è stata concessa l'agevolazione fiscale cantonale mentre, eccezionalmente, un'azienda ha ottenuto sia l'agevolazione fiscale che il contributo a fondo perso.

I settori economici maggiormente interessati sono risultati: macchine/apparecchiature elettriche e meccaniche, metallurgia, e chimico/farmaceutica. In questi comparti produttivi operano circa il 70% delle aziende sostenute.

Nel periodo in esame sono stati **versati** contributi per **fr. 20'157'000.--**, di cui oltre la metà relativi a stanziamenti del precedente quadriennio. Di fatto, si assiste nuovamente - per le ragioni già spiegate in precedenza - ad uno slittamento temporale tra aiuti stanziati ed erogati. Rispetto ai fr. 31'028'000.-- erogati con il credito quadro 2004-2007 c'è stata una riduzione del 35%, corrispondente a fr. 11'051'000.-- in meno, nonostante l'Ufficio amministrazione e controlling solleciti periodicamente i beneficiari degli aiuti a presentare le richieste di acconto e di liquidazione. Come già ricordato, a causa della crisi finanziaria degli anni 2008 e 2009 e recentemente a seguito del rafforzamento del franco, sono stati rinviati o ridimensionati alcuni progetti aziendali per i quali erano stati stanziati fondi importanti.

Va comunque ricordato che i dati relativi al quadriennio in corso sono parziali e rappresentano la situazione al 30 settembre 2011.

Negli anni 2009, 2010 e 2011 inoltre con il Decreto fiere sono stati versati contributi per circa fr. 1'100'000.-- ad aziende che hanno partecipato a fiere internazionali, non compresi nel credito quadro 2007-2011.

Per la **formazione professionale** (bonus alla formazione) sono stati concessi aiuti nell'ammontare di **fr. 24'993.--**.

I **sussidi** stanziati a favore delle **zone industriali d'interesse cantonale ai sensi della L-Inn** sono ammontati complessivamente a **fr. 13'700.--**, riguardanti lo studio pianificatorio dell'area di Arbedo-Castione.

L'erogato, per le zone industriali di interesse cantonale, è stato di **fr. 674'260.--**, che in dettaglio è costituito da: fr. 13'700.-- per l'area di Arbedo-Castione; fr. 100'170.-- come saldo delle opere di infrastrutturazione della zona industriale di Biasca e da fr. 559'850.-- come 1° acconto per la seconda fase di urbanizzazione della zona industriale di Riazzino, nel Comune di Locarno.

Se da un alto si può osservare la progressiva realizzazione e completamento di alcune zone industriali, va anche rilevato che, a 6 anni dall'approvazione parlamentare del messaggio, la zona industriale del Pian Faloppia si trova ancora in una fase di stallo. Questa situazione, causata anche dagli alti costi dei terreni, ha compromesso le possibilità di insediamento di nuove aziende in un'area destinata in particolare al settore industriale e terziario con forti contenuti innovativi e che, data la vicinanza al confine e il facile accesso al sistema autostradale e ferroviario, ha sempre riscosso un notevole interesse da parte delle aziende italiane.

Il quadro generale degli aiuti L-Inn stanziati ed erogati negli anni 2008-2011 è presentato nella tabella 5, che riporta in maniera schematica i dati principali sin qui esposti.

Tabella 5: riepilogo degli aiuti L-Inn stanziati ed erogati nel periodo 2008-2011

Investimenti preventivati		fr.	561'644'360
- aziende	fr.	561'579'320	
- aree industriali	fr.	<u>65'040</u>	
	fr.	561'644'360	
Investimenti computabili ai sensi della L-inn		fr.	358'565'391
- aziende	fr.	358'551'691	
- aree industriali	fr.	<u>13'700</u>	
	fr.	358'565'391	
Aiuti stanziati		fr.	29'686'231
<u>Aiuti stanziati mediante CQ 2008-2011</u>		fr.	29'686'231
<i>Aziende</i>			
- contributi a fondo perso	fr.	29'647'538	
- oneri sociali/accompagnamento	fr.	0	
- bonus alla formazione	fr.	<u>24'993</u>	
	fr.	29'672'531	
<i>Aree industriali</i>			
- contributi a fondo perso	fr.	13'700	
<u>Aiuti stanziati fuori CQ 2008-2011</u>			
<i>Aziende</i>			
- contributi a fondo perso	fr.	0	
<i>Aree industriali</i>			
- contributi a fondo perso	fr.	1'130'000	
Aiuti erogati		fr.	20'832'053
- contributi per investimenti industriali	fr.	20'157'793	
- contributi per investimenti aree ind.	fr.	<u>674'260</u>	
	fr.	20'832'053	

Aziende sostenute		74
- aziende nuove	20	
Aree industriali		1
Progetti sostenuti		77

Fonte: UAC - Ufficio dell'amministrazione e del controlling, elaborazione dati SAP al 30.09.2011

Riguardo ai progetti in corso è al vaglio del Parlamento il messaggio n. 6514 (cfr. pag. 12-13), concernente:

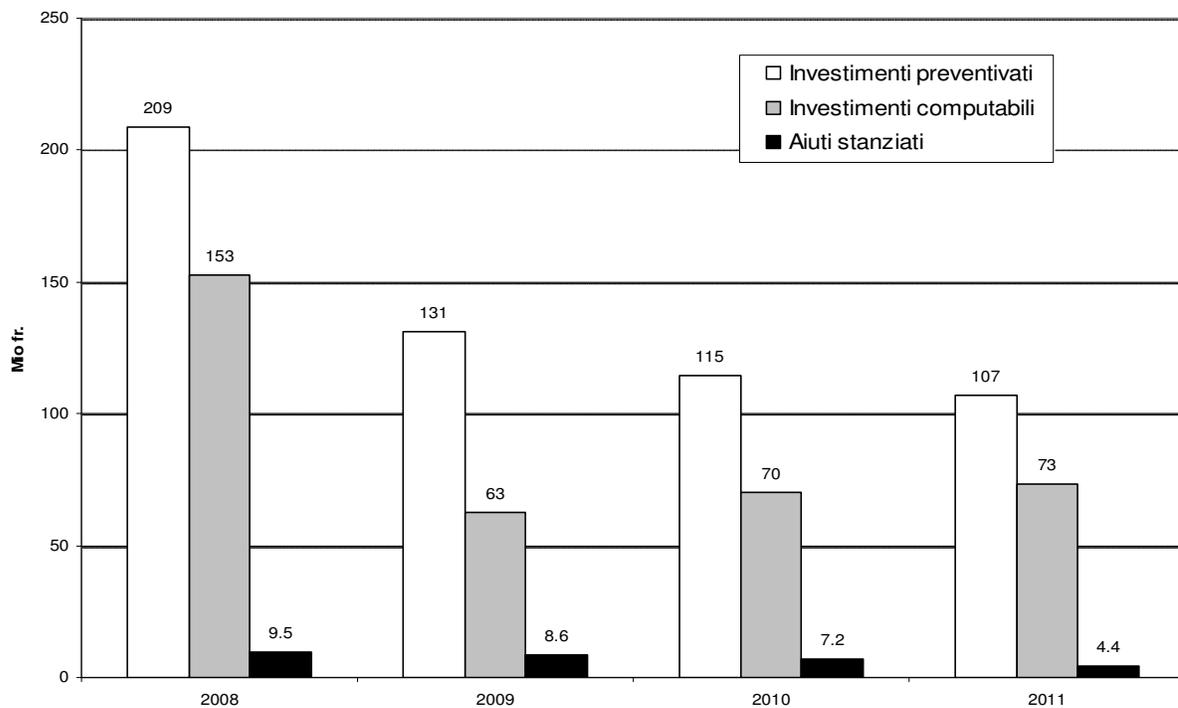
- la richiesta di un credito lordo di 36.9 mio fr. (netto di 23.3 mio fr.) per le opere complementari, gli adattamenti di progetto ed il rincaro del nuovo collegamento ferroviario Lugano (Chiasso-Como) – Mendrisio – Varese – Gallarate - Aeroporto di Malpensa (FMV) nell'ambito del sistema ferroviario regionale Ticino-Lombardia (TILO);
- la richiesta di un credito di 1.13 mio fr. ai sensi della Legge per l'innovazione economica quale contributo al comune di Stabio per il finanziamento del nuovo accesso alla zona industriale di Stabio.

Come indicato nel messaggio n. 6051, gli aiuti cantonali destinati alla promozione delle zone industriali non sono inglobati nel credito quadro L-Inn 2008-2011, bensì devono essere oggetto di una specifica richiesta di credito di competenza del Gran Consiglio (L-Inn, art. 22) qualora: superino l'importo di fr. 500'000.--, se unici; superino i fr. 100'000.--, se ricorrenti. Per questa ragione il contributo L-Inn al Comune di Stabio è inserito nel messaggio n. 6514 ed è oggetto di uno specifico decreto legislativo.

I grafici da 2 a 4 presentano maggiori dettagli sulle aziende sostenute e gli aiuti stanziati.

Il grafico 2 mette in relazione tre importanti elementi: gli investimenti preventivati dalle aziende, gli investimenti computabili, ossia quelli ritenuti innovativi ai sensi della L-Inn, e gli aiuti finanziari stanziati a fronte di questi ultimi. Per interpretare correttamente questo grafico va ricordato che nell'ammontare degli investimenti preventivati e di quelli computabili sono compresi anche quelli previsti da aziende di nuova costituzione alle quali è stata accordata solamente un'agevolazione fiscale senza stanziamento di contributi. Dedotti quindi gli investimenti delle nuove aziende il contributo percentuale è stato dell'11%, se poi si esclude dal computo la ditta Pramac Swiss SA (per la quale è stato stanziato un contributo forfetario), l'aliquota media del contributo sale al 14% degli investimenti computabili.

Grafico 2: Investimenti (preventivati e computabili) ed aiuti L-inn stanziati, 2008-2011

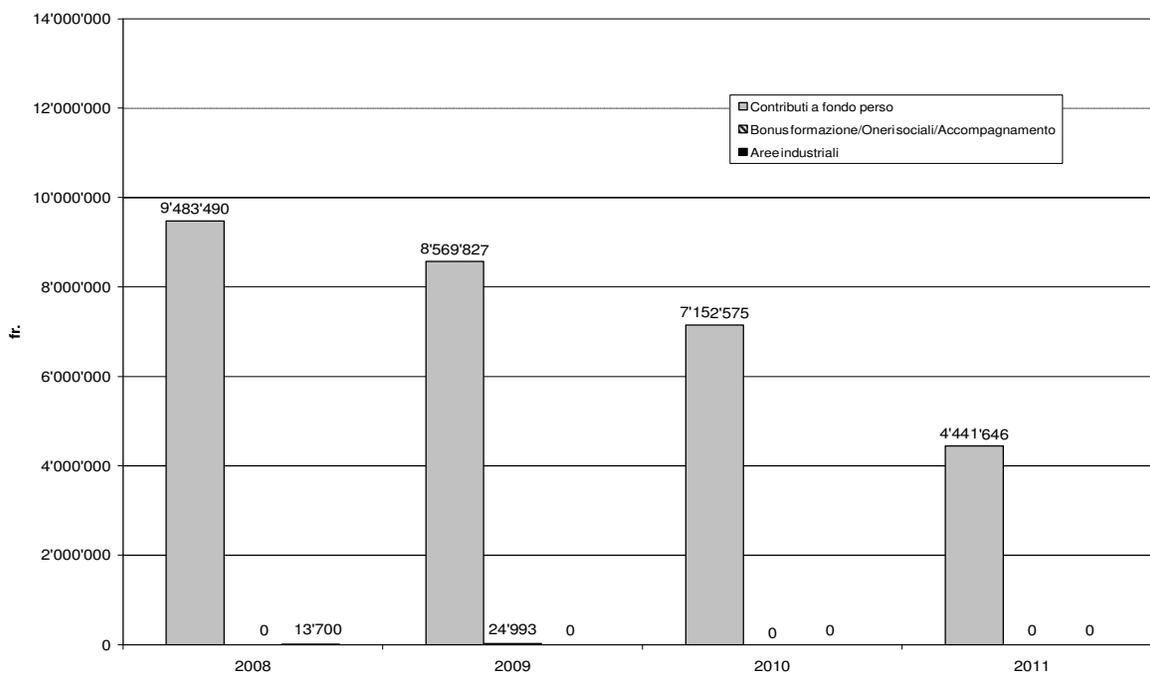


Fonte: UAC - Ufficio dell'amministrazione e del controlling, elaborazione dati SAP al 30.09.2011

Nei grafici 3 e 4 sono espone le cifre di dettaglio relative alla tipologia delle misure adottate nei progetti decisi nel quadriennio 2008-2011. Da rilevare che 7 nuove aziende hanno beneficiato di contributi a fondo perso sugli investimenti e che l'ammontare a loro destinato ha rappresentato circa il 22% del totale dei sussidi stanziati.

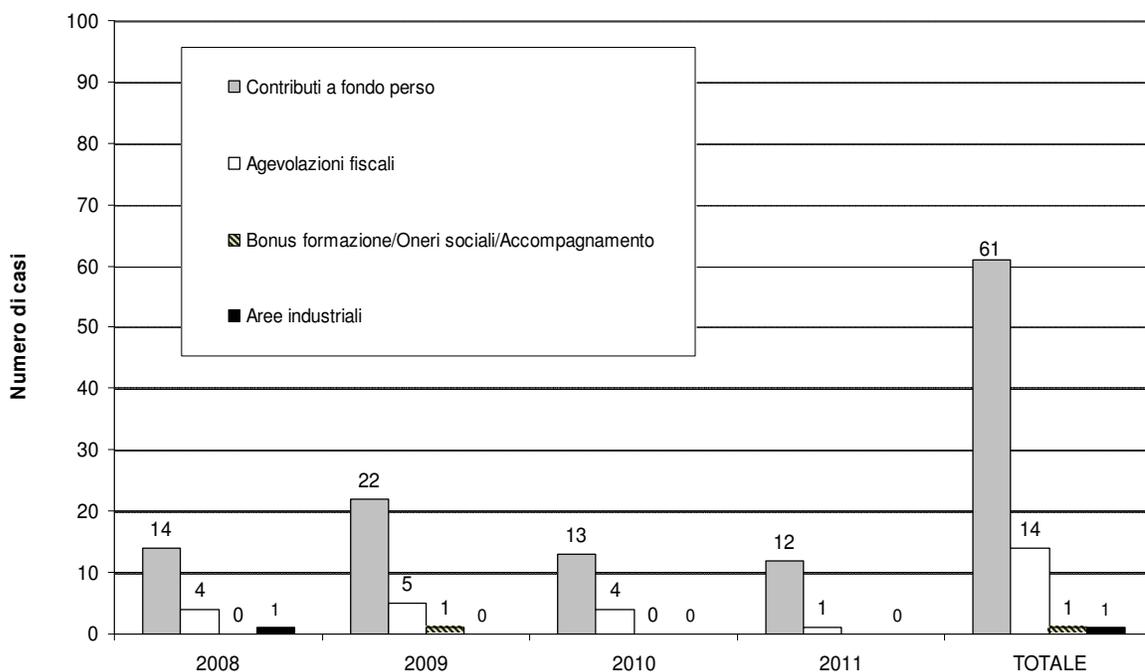
Grafico 3: Aiuti L-Inn stanziati per tipo di misura applicata, 2008-2011

La quasi totalità dei fondi stanziati (99.87% pari a fr. 29'647'538.--) sono relativi a contributi a favore delle imprese per investimenti innovativi (materiali e immateriali). Per la formazione correlata sempre a progetti innovativi e per le aree industriali sono stati stanziati fr. 38'693.-- (0.13% del totale).



Fonte: UAC - Ufficio dell'amministrazione e del controlling, elaborazione dati SAP al 30.09.2011

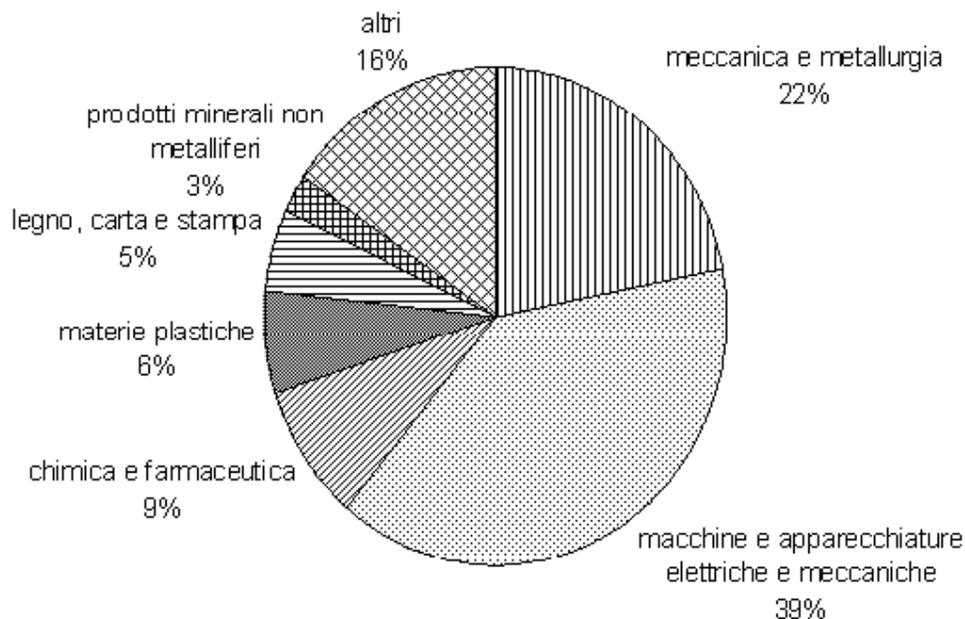
Grafico 4: Numero di progetti sostenuti per tipologia di aiuto, 2008-2011



Fonte: UAC - Ufficio dell'amministrazione e del controlling, elaborazione dati SAP al 30.09.2011

Il grafico 5 presenta la ripartizione percentuale per settore economico degli investimenti in base al numero dei progetti.

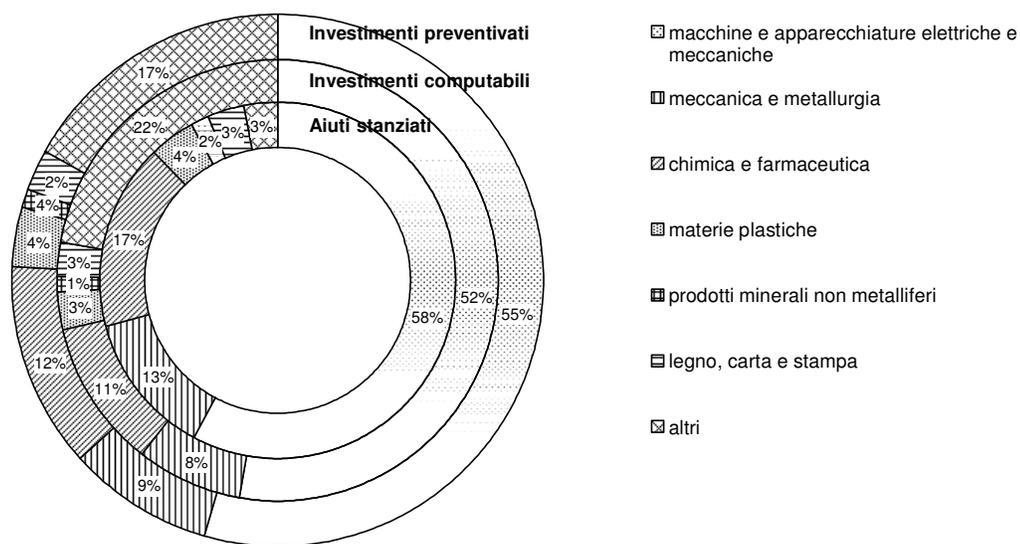
Grafico 5: Settori economici dei progetti sostenuti nel quadriennio 2008-2011



Fonte: UAC - Ufficio dell'amministrazione e del controlling, elaborazione dati SAP al 30.09.2011

Il grafico 6 presenta la ripartizione percentuale per settore economico degli investimenti (preventivati e computabili) e degli aiuti stanziati. I comparti più dinamici risultano ancora quelli delle macchine e apparecchiature elettriche e meccaniche, della meccanica e metallurgia, nonché della chimica e farmaceutica, che rappresentano l'85% degli aiuti stanziati.

Grafico 6: Investimenti e aiuti stanziati per settore economico nel quadriennio 2008-2011



Fonte: UAC - Ufficio dell'amministrazione e del controlling, elaborazione dati SAP al 30.09.2011

Per concludere presentiamo una **visione territoriale** degli investimenti sostenuti dalle aziende beneficiarie della L-Inn nel quadriennio 2008-2011, riassumendo i dati per distretti.

Tabella 6: Investimenti preventivati e investimenti computabili per distretti, 2008-2011

	Investimenti preventivati	Investimenti computabili	Investimenti computabili
Distretto	(mio. fr.)	(mio. fr.)	(%)
Mendrisio	202.0	92.6	25.82%
Lugano	133.5	83.4	23.25%
Locarno	173.4	154.4	43.07%
Vallemaggia	0.0	0.0	0.00%
Bellinzona	12.3	5.0	1.41%
Riviera	22.2	12.9	3.59%
Blenio	0.3	0.2	0.06%
Leventina	17.9	10.0	2.80%
	561.579	358.6	100%

Fonte: UAC - Ufficio dell'amministrazione e del controlling, elaborazione dati SAP al 30.09.2011

Gli investimenti più rilevanti hanno riguardato il distretto di Locarno, seguito da quelli di Mendrisio e di Lugano. I dati sono fortemente influenzati dagli insediamenti di Pramac Swiss SA e di Caffitaly System SA nella zona industriale di Riazzino, che di fatto hanno rappresentato quasi il 90% degli investimenti nel distretto di Locarno. Gli investimenti computabili negli altri distretti (Vallemaggia, Bellinzona, Riviera e Leventina) non hanno raggiunto l'8% degli investimenti computabili complessivi, in calo rispetto al credito quadro precedente quanto rappresentavano circa il 13% del totale.

4.4 Revisione della prassi di applicazione della Legge per l'innovazione economica

A seguito di un'esperienza più che decennale d'applicazione della L-Inn e delle mutate condizioni del tessuto industriale ticinese sono state introdotte alcune modifiche nella prassi di applicazione della legge che possono essere ricondotte ai seguenti aspetti:

1. criteri di valutazione dell'innovazione (nel prodotto, nel processo, nel servizio o nell'organizzazione);
2. criteri di applicazione della Legge ad aziende del terziario avanzato;
3. criteri di valutazione delle nuove aziende;
4. osservazioni sulle condizioni preliminari per la valutazione di una richiesta.

Queste considerazioni, anche a seguito delle conclusioni del rapporto al messaggio n. 6051 del 1. aprile 2008, sono frutto di un lavoro interno all'Ufficio per lo sviluppo economico, durante gli anni 2009 e 2010, in collaborazione con i principali uffici attivi nell'applicazione della L-Inn e con la Commissione per l'innovazione economica. La nuova prassi non ha richiesto modifiche ad articoli né della Legge né del Regolamento di applicazione.

4.4.1 Criteri di valutazione dell'innovazione

Innovazioni di prodotto

Se da un lato l'art. 1 cpv a) del Regolamento di applicazione della Legge specifica già che le innovazioni di prodotto devono presentare *“modifiche sostanziali nella loro concezione, nella qualità, nell'utilizzo o nelle prestazioni”* la prassi precedente ha lasciato ampi spazi di intervento anche per progetti che prevedevano solo miglioramenti, evoluzioni o restyling del prodotto stesso. Si è invece inteso adottare un **maggior rigore nella valutazione delle innovazioni di prodotto**, premiando esclusivamente quelle con alla base una nuova piattaforma tecnologica o un know how specifico. Contestualmente però saranno premiati in misura più ampia, rispetto al passato, gli investimenti immateriali in ricerca e sviluppo (costo del lavoro interno, costi di prototipazione, di ingegnerizzazione e simili) pur nella consapevolezza che risultano di difficile determinazione sia in fase di valutazione preliminare del progetto sia soprattutto nella fase di verifica in vista dell'erogazione del contributo. In questa ottica si focalizzerà l'attenzione in particolare sulle aziende che partecipano a progetti finanziati dalla Commissione per la tecnologia e l'innovazione (CTI) e collaborano con istituti di ricerca ticinesi facenti parte di SUPSI e USI e che quindi sono stati già sottoposti ad un'attenta valutazione tecnica e di sostenibilità economica.

Innovazioni di processo

Per quanto riguarda la valutazione delle innovazioni di processo (aiuti per investimenti in macchinari e linee di produzione) è stata confermata l'esclusione, già presente nella prassi precedente, di investimenti destinati esclusivamente all'aumento della capacità produttiva. Questo criterio viene riconfermato ed inoltre, con l'adozione della nuova prassi, **l'acquisto di un nuovo modello di macchinario**, anche nel caso si trattasse di un'anteprima per il Cantone o per la Svizzera, non è più **considerato come criterio sufficiente** per ottenere un contributo. Si è introdotta inoltre una distinzione del computabile per le aziende esistenti (computabile, in caso di acquisto di più linee identiche, solo una linea produttiva), per le nuove aziende o start-up (computabili gli investimenti necessari a raggiungere il break-even) e per le aziende terziste (computabile l'investimento derivante dall'acquisizione di una commessa importante e che pone la società nella necessità di riorganizzare la produzione).

Innovazione nell'organizzazione aziendale

Coerentemente con il sostegno alla ricerca e sviluppo si intende sostenere le imprese **che realizzano o rafforzano il reparto ricerca e sviluppo aziendale e consolidano la loro presenza nel Cantone con un'attività ad alto valore aggiunto e con l'impiego di personale qualificato**. In particolare, si intendono considerare come investimenti computabili, oltre che quelli materiali come strumenti di laboratorio, anche gli investimenti immateriali, a condizione che siano:

1. preponderanti rispetto gli investimenti materiali;
2. correlati ad uno o più progetti innovativi;
3. attivati a bilancio (con l'eccezione per filiali e succursali di gruppi che hanno standard contabili da rispettare).

4.4.2 Criteri di applicazione ad aziende del terziario avanzato

Nel corso degli ultimi anni si sono manifestate sempre più richieste di sostegno da parte di aziende che, pur non producendo direttamente, lavorano in connessione con le aziende industriali. Il fenomeno è strettamente correlato alle strategie aziendali di esternalizzazione di alcune funzioni, processi o servizi che in precedenza gestivano direttamente.

La L-inn (art. 3 cpv b) prevede già tra i beneficiari le aziende del terziario avanzato "in particolare quelle che svolgono funzioni connesse con l'innovazione nella produzione industriale", ma fino ad oggi c'è stata un'applicazione restrittiva della norma. A partire dal prossimo quadriennio si intende prestare più attenzione e sostenere maggiormente le aziende del terziario avanzato, a condizione che impieghino personale qualificato e garantiscano stipendi adeguati.

4.4.3 Criteri di valutazione delle nuove aziende

Per quanto riguarda la concessione di agevolazioni fiscali alle nuove aziende, in particolare a quelle provenienti dall'estero, l'orientamento della prassi precedente è stato quello di accordare agevolazioni fiscali sulle aliquote cantonali, sull'utile e sul capitale con un'esenzione dal 50 % fino al 100%, normalmente per un periodo di 5 anni.

Si ritiene di poter **accordare con più facilità l'esenzione cantonale al 100%**, estendendo anche il periodo di esenzione a 5 anni più ulteriori 5 anni, condizionata all'assunzione di almeno 20 collaboratori qualificati già nei primi anni di attività. Già oggi la Legge prevede che il periodo di esenzione possa raggiungere i 10 anni, ma solo in casi eccezionali che consentano di realizzare:

- un'importante ricaduta sul mercato del lavoro;
- un'importante ricaduta di indotto tecnologico sull'industria cantonale, che ne permetta di migliorare la qualità;
- un'importante ricaduta di fiscalità indiretta.

Nel caso di **nuove aziende che non operano nel settore industriale**, come ad esempio le società *Headquarter*, emanazione di gruppi internazionali, per beneficiare dell'esenzione di 5 anni prolungabili di altri 5 dovranno dimostrare di:

- svolgere funzioni correlate all'innovazione della produzione industriale (art. 2 Regolamento di applicazione L-Inn);
- creare un numero minimo iniziale di 20 nuovi posti di lavoro qualificati, dei quali almeno la metà in funzioni tecniche legate alla produzione, alla ricerca e sviluppo di nuovi prodotti e/o processi.

Nella valutazione di questa tipologia di società inoltre si considererà maggiormente l'apporto diretto e indiretto all'economia cantonale (numero e qualità dei nuovi posti di lavoro, massa salariale, ammontare degli investimenti, altre ricadute economiche) più che una valutazione delle caratteristiche di innovazione tecnologica dell'attività.

A livello generale in passato sono stati raramente accordati contributi diretti alle nuove aziende che si trasferivano in Ticino. Negli ultimi anni, però, le aziende di provenienza italiana sono confrontate con la normativa antielusiva CFC (Controlled Foreign Companies) che è divenuta sempre più stringente e assimila le agevolazioni fiscali accordate in base alla Legge per l'innovazione economica alla stregua di un *ruling* fiscale. Di conseguenza le società che ne beneficiano sono considerate, di fatto, come le società a tassazione privilegiata incluse nella *black list* italiana, con le relative conseguenze.

Per ovviare a questa situazione, che ha reso quasi inapplicabile il sostegno alla nuova azienda proveniente dall'Italia tramite un'agevolazione fiscale, si è accordato con più facilità il contributo a fondo perso anche alle nuove aziende:

- **industriali**, a condizione che l'investimento iniziale, di regola, sia superiore ai 5 milioni di franchi (inclusi gli investimenti immobiliari);
- **del terziario avanzato** ma anche laboratori o centri di ricerca, senza vincoli di un ammontare minimo di investimenti.

4.4.4 Osservazioni sulle condizioni preliminari per la valutazione di una richiesta

L'Ufficio per lo sviluppo economico (USE), contestualmente all'istruzione di una richiesta ai sensi della Legge per l'innovazione economica, oltre a richiedere i consueti preavvisi agli uffici cantonali verifica:

- le condizioni salariali (sulla base dei dati forniti dall'Osservatorio del mercato del lavoro);
- che l'azienda non presenti a bilancio un'eccedenza di debiti (secondo l'art. 725 cpv. 2 C.O.);
- la presenza di un ufficio di revisione (questa condizione non è vincolante nel caso venga accordata un'agevolazione fiscale).

La società deve inoltre confermare, nel piano industriale, che non ha in corso una procedura esecutiva o di fallimento. Nel caso di una succursale o di uno stabilimento d'impresa di una società svizzera si dovrà conoscere il riparto intercantonale per valutare il gettito fiscale di competenza ticinese.

4.4.5 Il sistema bonus / malus

In attesa dell'elaborazione di una proposta che riveda la Legge per l'innovazione economica, per riorientare la politica d'incentivi pubblici per progetti industriali, l'Ufficio per lo sviluppo economico ha adottato il seguente **modello di valutazione** che integra la revisione della prassi L-Inn di cui si è precedentemente parlato.

I criteri per determinare la percentuale del contributo sono previsti espressamente all'articolo 5 cpv. 1 L-Inn e sono:

- a) grado di innovazione;
- b) sostenibilità economica;
- c) indotto economico;
- d) valutazione generale del promotore.

Il nuovo modello di valutazione prevede un'analisi a più livelli (tecnica ed economica) introducendo nel contempo il concetto di bonus e malus in base all'indotto economico e alla valutazione del promotore del progetto. In pratica sarà possibile adeguare la percentuale d'aiuto fissata dalla commissione consultiva (COIE) in base al contenuto innovativo del progetto, applicando dei criteri ben definiti:

Art.5, lett. a): grado d'innovazione

- Valutazione esclusivamente tecnica del progetto da parte della COIE (tra il 10% e il 25%).

Art.5, lett. b): sostenibilità economica

- Accertata dall'Ufficio per lo sviluppo economico, non sono previsti bonus o malus (importante che il progetto abbia un rischio accettabile).

Art.5, lett. c) e d): indotto economico e valutazione generale del promotore

- La % tecnica d'aiuto fissata dalla COIE può essere aumentata o diminuita tenendo in considerazione i seguenti parametri (ricadute sul territorio):

Criterio	Bonus	Malus
Posti di lavoro nuovi rispetto alla situazione attuale	Almeno 25% in più per aziende esistenti (minimo 5 nuovi posti di lavoro) o 15 per nuove aziende: +1%	
Numero di nuovi posti di lavoro qualificati:	Almeno 50% di nuovi posti qualificati: +1%	Meno di 25% di nuovi posti qualificati: -1%
Apprendisti	Almeno 5% dei nuovi posti di lavoro sono per apprendisti (minimo 3 apprendisti) +1%	
Livello salariale		Oltre il 30% dei salari delle nuove assunzioni sono sotto Fr. 3'000.- per 13 mensilità? -2% Oltre il 50% dei salari delle nuove assunzioni sono sotto Fr. 3'000.- per 13 mensilità? -4%
Gettito fiscale cantonale (imposta sull'utile, imposta sul capitale, imposta immobiliare)	Gettito fiscale cantonale medio annuo degli ultimi 3 anni e previsto per i prossimi 3 anni superiore a Fr. 500'000.- +2%	Gettito fiscale cantonale medio annuo degli ultimi 3 anni e previsto per i prossimi 3 anni inferiore a Fr. 50'000.- -2%
Transfer tecnologico e commesse a ditte locali	Per un tasso di transfer tecnologico e/o commesse a ditte locali particolarmente alto +1%	Per un tasso di transfer tecnologico e/o commesse a ditte locali molto basso o inesistente -1%
Valutazione generale del promotore e del progetto	Ripercussioni particolarmente positive a livello socio-economico: - Investimento in zone periferiche; - investimenti strategici; - investimenti in settori considerati strategici (energie rinnovabili,...) - altro +1%	Ripercussioni particolarmente negative a livello socio-economico - incremento importante del traffico, - inquinamento, - motivazioni speculative - uso estensivo del territorio - altro -1%

Questo nuovo sistema di valutazione prevede la possibilità di ottenere fino a +7% di bonus e -9% di malus. Il tetto massimo degli aiuti previsti rimane il 25%. Il limite inferiore è fissato all'8% (secondo l'art. 5 cpv. 1 L-Inn il contributo percentuale minimo è di regola del 10%). Una deroga alla percentuale minima del 10% è possibile, evitando però che la percentuale si situi sistematicamente sotto la soglia del 10%.

Applicando una percentuale minima dell'8% si rispetta lo spirito del Regolamento, che permette di scendere sotto la regola del 10%, senza per questo distanziarsi di molto dalla soglia minima indicata dal Regolamento stesso. In altre parole fissare una soglia minima

all'8% rientra nel margine di apprezzamento che il legislatore ha concesso all'Amministrazione.

Va da sé che progetti che non raggiungono l'8% non potranno beneficiare di alcun aiuto ai sensi della L-Inn. Questo metodo permetterà di orientare gli aiuti pubblici a imprese più interessanti per il potenziale sviluppo economico e territoriale del Cantone.

5. CREDITO QUADRO NELLA FASE DI TRANSIZIONE

5.1 Fase di transizione

Come indicato nell'introduzione e nel capitolo 2, l'obiettivo del presente messaggio è quello di assicurare la **dotazione finanziaria** necessaria per l'applicazione della Legge per l'innovazione economica del 25 giugno 1997 in quella che può venire considerata a tutti gli effetti una **fase di transizione**, in attesa dell'elaborazione delle nuove proposte in materia di politica dell'innovazione.

L'elaborazione di una nuova politica dell'innovazione si inserisce in un processo tuttora in corso che è iniziato con una serie di iniziative di analisi e monitoraggio presentate nel capitolo 2 del presente messaggio e che si sono concluse (ad eccezione dell'Osservatorio delle politiche settoriali che ha carattere permanente) solo recentemente. Può ora iniziare la fase di elaborazione di proposte concrete e di concertazione tra le parti per arrivare infine alla presentazione di un nuovo messaggio al Parlamento nel corso della legislatura corrente.

Per evitare di avere un periodo senza dotazione finanziaria a sostegno di investimenti innovativi, viene pertanto proposto di rinnovare per il prossimo periodo 2012-2015 il credito quadro L-Inn. Nella fase transitoria verranno applicate le modifiche già apportate alla prassi nel corso del quadriennio 2008-2011 e si propongono ulteriori modifiche, elencate nel prossimo capitolo.

5.2 Proposte di modifica da attuare nella fase di transizione: misure urgenti per contrastare il franco forte

Come presentato nel messaggio n. 6553 del 26 ottobre 2011, il Consiglio di Stato ha proposto una serie di misure straordinarie a sostegno dell'occupazione e delle imprese per far fronte alle difficoltà derivanti dalla sopravvalutazione del franco svizzero. Di tali misure, le seguenti tre concernono direttamente la L-Inn:

– Contributi per la partecipazione a fiere specialistiche

Raddoppio da fr. 500'000.-- a un milione di franchi dell'importo annuo destinato a sostenere la partecipazione delle imprese e delle associazioni di categoria alle fiere specialistiche nazionali e internazionali, quale importante strumento di promozione di aziende e prodotti ticinesi sui mercati esterni, per allacciare nuovi contatti e per approfondire il dialogo con clienti e partner. Questa misura si è rivelata particolarmente utile e apprezzata durante la precedente crisi, tanto che è stata integrata nel Regolamento d'applicazione della Legge per l'innovazione economica (L-Inn), consolidando così il ventaglio di strumenti pubblici per sostenere lo sviluppo delle piccole e medie imprese ticinesi, confrontate a un contesto di mercato molto competitivo e in rapida evoluzione, dal profilo congiunturale ma anche da quello strutturale.

– **Consulenza OSEC per progetti di internazionalizzazione delle aziende**

Per sostenere e incentivare l'internazionalizzazione delle aziende esportatrici, si propone un contributo che copra il 50% dei costi di consulenza dell'OSEC⁷ (massimo fr. 5'000.-- annui di contributo per azienda) per la ricerca di nuovi partner in Paesi emergenti, per un importo complessivo annuo di fr. 100'000.-- nell'ambito del credito quadro L-Inn 2012-2015 e previa una modifica del Regolamento d'applicazione della L-Inn.

Questa proposta è coerente con il nuovo programma d'attuazione della politica regionale 2012-2015, che prevede di sviluppare e ampliare - in modo coordinato e complementare con quanto realizzato dall'OSEC - servizi destinati a promuovere le esportazioni delle imprese ticinesi, aiutandole a sviluppare delle attività commerciali su nuovi mercati esteri. Se da una parte con la citata modifica del Regolamento d'applicazione della L-Inn vi sarà la possibilità di sostenere le singole aziende che faranno capo alle prestazioni dell'OSEC (aiuti singoli mirati), dall'altra parte con la politica regionale si potranno ampliare le prestazioni a supporto dell'internazionalizzazione (aiuti al sistema).

– **Finanziamento per l'accesso alla ricerca**

Concessione di contributi a fondo perso, ai sensi dell'art. 5 cpv 1 della L-Inn, a favore delle aziende che partecipano, sotto la supervisione della Fondazione AGIRE, a progetti della Commissione federale per la promozione dell'innovazione (CTI) o a programmi quadro dell'Unione europea, appoggiandosi al supporto scientifico di istituti di ricerca ticinesi (SUPSI, USI, ecc.). In particolare sono previste le seguenti misure:

- per la preparazione della documentazione da sottoporre alla CTI si propone un contributo forfettario massimo pari a fr. 5'000.-- per ogni azienda per progetto;
- per la partecipazione al progetto, considerato che le aziende devono prevedere un contributo in contanti agli istituti di ricerca per un importo pari ad un minimo del 10% del costo del progetto, si propone la presa a carico della metà di tali costi di partecipazione in contanti, per un importo massimo che non può tuttavia superare il 25% del costo del progetto (art. 5 cpv 1 L-Inn).

L'effetto leva di questa misura può rivelarsi importante, in quanto non solo si attivano progetti di ricerca di notevoli dimensioni con contributi relativamente modesti, ma l'azienda partecipante potrebbe beneficiare in un secondo momento delle misure previste dalla L-Inn (contributo sugli investimenti innovativi e presa a carico dei costi di ricerca e sviluppo per l'immissione sul mercato di nuovi prodotti). Se invece un progetto di ricerca dovesse sfociare nella creazione di una nuova società (start-up), questa potrebbe essere sostenuta tramite il fondo gestito dalla società AGIRE INVEST SA, recentemente costituita.

Con questa misura si può sostenere concretamente, lungo tutto il ciclo, l'azienda che intende innovare, partendo dal sostegno per l'inoltro della documentazione e la presa a carico del contributo versato agli istituti per la partecipazione a progetti di ricerca, fino ad arrivare al finanziamento della realizzazione dei risultati del progetto di ricerca stesso tramite la L-Inn o il fondo gestito da AGIRE INVEST SA.

⁷L'OSEC, accanto ad attività di promozione della piazza economica svizzera e di sostegno all'import, prevede anche un'attività specifica di supporto all'export, settore che è peraltro preponderante proprio nella sede di Lugano. I consulenti OSEC lavorano in collaborazione con vari business hub esteri e una vasta rete di partner privati.

Secondo le statistiche fornite dall'OSEC, nel 2010 in Ticino sono stati effettuati 23 progetti di supporto all'export per un fatturato totale di 38'415 franchi, con un leggero incremento nel 2011. Il servizio non è dunque ancora adeguatamente utilizzato per favorire quel processo di internazionalizzazione aziendale sempre più importante sul mercato globale.

La Fondazione AGIRE collaborerà inoltre strettamente con la CTI, fungendo da esperto esterno della Commissione consultiva per l'innovazione economica chiamata ad esprimere un preavviso per l'assegnazione dei contributi L-Inn, come previsto dall'articolo 21 cpv.3 del Regolamento L-Inn. In questo modo si potranno svolgere almeno una decina di progetti supplementari ogni anno con aziende ticinesi. Si garantisce inoltre il controllo della qualità e il valore tecnico ed economico grazie alla doppia valutazione e controllo (CTI o altri e Fondazione AGIRE).

Questa misura, di stimolo all'innovazione, ha l'obiettivo di rendere strutturalmente più competitive le nostre aziende, con contributi pubblici mirati e controllati, mettendole così in una posizione più solida per affrontare gli andamenti congiunturali e le nuove dinamiche internazionali dei mercati.

5.3 Coerenza con le indicazioni del rapporto al messaggio n. 6051

Il rapporto della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio del 1. aprile 2008 concernente lo stanziamento di un credito quadro di 32 milioni di franchi per la concessione di aiuti cantonali ai sensi dell'art. 21 cpv. 1 della L-Inn nel quadriennio 2008-2011 si concludeva con una serie di raccomandazioni, che in parte sono già state applicate nel corso del quadriennio 2008-2011 e in parte verranno inglobate nella nuova proposta di politica dell'innovazione.

In sintesi lo stato delle misure adottate a fronte delle richieste della Commissione della gestione e delle finanze:

- *istituzione di un monitoraggio tecnico-scientifico complessivo sull'efficacia delle misure, a supporto del controllo tecnico-politico della Commissione consultiva:*
Realizzato con lo studio ad hoc di valutazione ex post della L-Inn. E' stato inoltre avviato l'osservatorio delle politiche settoriali, il quale potrà ulteriormente evolvere con un monitoraggio dedicato esplicitamente ai processi innovativi delle aziende.
- *apertura di un dossier sulla politica di promozione dell'innovazione in relazione all'apertura di AlpTransit:*
Il Consiglio di Stato il 21 dicembre 2010 ha nominato un gruppo di lavoro multidisciplinare per affrontare il tema degli effetti economici della messa in esercizio di AlpTransit. Le opportunità di sviluppo economico derivanti dalla messa in esercizio di Alptransit sono parte integrante nel programma d'attuazione della politica regionale 2012-2015.
- *individuazione di settori per la "promozione mirata" che si intende perseguire con il nuovo credito quadro:*
La conoscenza è la fase primaria per un valido intervento di politica economica. Partendo da questo punto di vista, diviene necessario predisporre un insieme di strumenti utili alla comprensione della struttura e della dinamica economica attuale (sulla quale eventualmente agire). L'importanza della competitività economica e della sua complessità (riconosciute sia in ambito accademico che politico), è proprio quella che ha spinto il DFE ad investire nell'approfondimento della tematica, applicata alla realtà regionale e locale. Con questo obiettivo si è quindi dato inizio all'Osservatorio delle Politiche Economiche (O-Pol). L'Osservatorio è uno strumento di ricerca, analisi e divulgazione di conoscenza della realtà e della politica economica del Cantone Ticino. Il suo obiettivo costituente è dato principalmente dalla necessità di avere valutazioni scientifiche delle misure economiche adottate o da adottare (valutazione ex-post ed ex-

ante) e studi economici utili come supporto conoscitivo per i processi decisionali del *policy maker*. In quest'ottica rientra anche la riflessione in merito alle traiettorie di crescita dell'economia cantonale, che saranno alla base dell'elaborazione della nuova politica dell'innovazione.

Una prima constatazione derivante dai lavori dell'IRE riguarda il fatto che, oggi, nell'ambito delle politiche di promozione e sostegno alla crescita e allo sviluppo economico, sia poco opportuno, perché scarsamente efficace, efficiente ed innovativo, ragionare sulla promozione e il sostegno di singoli comparti economici (rami della nomenclatura internazionale ufficiale per esempio) siano pure orientate all'esportazione o intensive dal punto di vista tecnologico e, quindi, a valore aggiunto medio alto: le innovazioni maggiori oggi nascono infatti ai confini delle discipline per effetto da contaminazione reciproca (p.es.: nanotecnologie applicate a settori tradizionali).

Il tema del monitoraggio è infine sviluppato ampiamente nel secondo capitolo del programma d'attuazione della politica regionale 2012-2015. L'analisi delle dimensioni economiche della competitività cantonale evidenzia un Ticino che si muove sulla media svizzera, sebbene con particolarità che non debbono essere trascurate. In questo senso, la riflessione sulle specializzazioni produttive cantonali relazionate con i principali trend internazionali, mette in luce alcuni ambiti produttivi o meta settori sui quali iniziare a riflettere in modo sistemico:

- il comparto dell'energia (rinnovabile) e del trasporto;
- il multimediale e audio-video;
- le scienze della vita;
- il turismo;
- la moda (intesa non solo come produzione di tessile e abbigliamento, ma anche servizi dedicati e collegati);
- il comparto dei servizi al business in generale;
- l'abitare (ambito nel quale rientrano sia settori tradizionali che innovativi).

Volendo supportare queste tendenze di sviluppo settoriale, alcuni di questi ambiti e meta settori figurano tra le priorità tematiche della politica regionale del Cantone Ticino.

- *graduale estensione degli accenti della politica di promozione dell'innovazione, messi attualmente su misure di matrice industriale, al settore del terziario avanzato, con particolare riferimento alle nuove TIC:*

La modifica della prassi nel quadriennio 2008-2011 risponde a questa richiesta.

- *riconduzione sotto una struttura di fermo coordinamento dei vari enti che svolgono una politica di promozione economica:*

La messa in rete e il favorire il coordinamento d'iniziativa nel campo della promozione economica, del trasferimento di conoscenze e di tecnologie e nella promozione dell'imprenditorialità è uno degli scopi espliciti della Fondazione AGIRE.

- *formalizzazione e concretizzazione di un coordinamento tra le politiche della L-Inn e quelle della NPR:*

Come indicato nel capitolo 3 le due politiche, anche grazie alla competenza di applicazione da parte di un unico ufficio, sono strettamente coordinate tra di loro.

Per concludere si ribadisce la volontà, già salutata positivamente dalla Commissione della gestione e delle finanze nel rapporto al messaggio n. 6051, di valutare, nell'ambito dell'elaborazione delle misure di politica dell'innovazione, l'adozione di una legge unica di sviluppo economico (come indicato dal terzo scenario presentato al capitolo 2.4).

5.4 Obiettivi e risorse

Per assicurare la dotazione finanziaria necessaria all'applicazione della L-Inn e al raggiungimento dei suoi obiettivi, si propone lo stanziamento di un credito quadro di 32 milioni di franchi per il periodo 2012-2015.

Con i diversi interventi menzionati nel presente messaggio, che sfoceranno nell'elaborazione di un nuovo quadro legale di riferimento e nella concretizzazione di iniziative volte a rafforzare il tessuto economico cantonale, è di fatto già stato avviato il processo di revisione generale del sistema di sostegno all'innovazione economica, come del resto comunicato in data 20 aprile 2011 dal Consiglio di Stato alla Presidenza del Gran Consiglio in merito all'iniziativa parlamentare generica del 24 gennaio 2011 presentata da Giovanni Jelmini per il gruppo PPD.

6. RELAZIONI CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO

La proposta di stanziamento di un nuovo credito quadro per la concessione di contributi a fondo perso alle aziende ai sensi della L-Inn nel periodo 2012-2015 ammonta a **32 milioni di franchi**.

L'attuale dotazione di piano di Piano finanziario 2012-2015 ammonta ad un totale di **28.80 milioni di franchi** così ripartiti:

- anno 2012 fr. 7.2 milioni
- anno 2013 fr. 7.2 milioni
- anno 2014 fr. 7.2 milioni
- anno 2015 fr. 7.2 milioni

La discrepanza è da intendersi nel seguente modo: nel credito quadro è indicato l'importo che si riferisce alle decisioni di aiuto finanziario (aiuti L-Inn da stanziare); nel Piano finanziario è invece registrato l'ammontare che si prevede di versare effettivamente alle aziende.

L'esperienza passata dimostra che non tutto l'ammontare complessivo degli aiuti L-Inn stanziati viene versato e rappresenta di conseguenza un'uscita reale per lo Stato. Va inoltre considerato che l'erogazione dell'aiuto L-Inn avviene a consuntivo, dando luogo allo slittamento temporale già esplicitato nei capitoli precedenti.

Negli anni 2012-2015 si effettueranno ancora versamenti alle aziende per le quali la decisione di aiuto è stata presa negli anni precedenti, così come si stanzieranno contributi che saranno effettivamente erogati alle imprese nel quadriennio successivo.

Si sottolinea che al 30 settembre 2011 sono già state prese decisioni L-Inn (escluso le aree industriali) che verosimilmente provocheranno uscite, durante il quadriennio 2012-2015, per un importo stimato attorno ai **20.22 milioni di franchi**, da erogare alle aziende beneficiarie della L-Inn.

Lo stanziamento del credito quadro determina le seguenti conseguenze di natura finanziaria:

- *spese di investimento per il quadriennio 2012-2015: piano finanziario degli investimenti (PF), cifra 712 Innovazione economica (L-Inn), fr. 32'000'000.--;*
- *spese correnti annue: nessuna;*
- *modifiche dell'effettivo del personale: nessuna;*
- *conseguenze finanziarie per i Comuni: nessuna in rapporto diretto con l'aiuto cantonale.*

7. CONCLUSIONI

Sulla base delle considerazioni esposte nel presente messaggio, e ribadita l'importanza di poter disporre di mezzi finanziari sufficienti per svolgere un'azione di promozione economica mirata ed efficace in funzione del sostegno all'innovazione economica, vi invitiamo a voler approvare l'annesso disegno di Decreto legislativo.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

La Presidente, L. Sadis
Il Cancelliere, G. Gianella

Allegati:

Studio IRE/SUPSI

Studio BHP

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente lo stanziamento di un credito quadro di fr. 32'000'000.-- per la concessione di aiuti cantonali ai sensi dell'art. 21 cpv. 1 della Legge per l'innovazione economica (L-inn del 25 giugno 1997) nel quadriennio 2012-2015

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 23 novembre 2011 n. 6569 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

Per il quadriennio 2012-2015 è deciso lo stanziamento di un credito quadro di fr. 32'000'000.-- per la concessione di aiuti cantonali ai sensi dell'art. 21 cpv. 1 della Legge per l'innovazione economica del 25 giugno 1997.

Articolo 2

Il credito, di cui all'art. 1, è inserito nel conto investimenti del Dipartimento delle finanze e dell'economia, Divisione dell'economia, Ufficio dell'amministrazione e del controlling.

Articolo 3

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.